

ANCE

DOSSIER STAMPA

Speciale Osservatorio congiunturale
10 febbraio 2021

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media

TG1 ECONOMIA 10 febbraio ore 16.50



TG2 10 febbraio ore 13



TG5 10 febbraio ore 13



RAINEWS 24 10 febbraio ore 17.30



TGCOM 24 10 febbraio ore 16



TGCOM 24 11 febbraio ore 15



TG5 11 febbraio ore 13



RAI RADIOUNO - SPORTELLO ITALIA 11.30 - "Cantieri chiusi, bandi aperti - intervento del presidente Buia" - (11-02-2021)

Condotto da: PAOLA NANIA

Ospiti: GABRIELE BUIA (PRESIDENTE ANCE), LORENZO BELLICINI (CENTRO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI DI MERCATO PER L' EDILIZIA E IL TERRITORIO)

Orario di rilevazione: 11:32:22

**RADIO IN BLU - INBLU NOTIZIE 17.00 Osservatorio congiunturale Ance
Intervento di: RUDY GIRARDI, VICEPRESIDENTE ANCE (10-02-2021)**

Condotto da: ELENA SENO

Orario di rilevazione: 17:02:01

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Il rilancio del Paese passa per le costruzioni" - (10-02-2021)

Condotto da: SEBASTIANO BARISONI

Orario di rilevazione: 17:35:31

Tag: ANCE, COVID-19, INVESTIMENTI

ISORADIO - COLAZIONE DA SIMONA 09.00 - "Edilizia, intervista a Flavio Monosilio, direttore Centro Studi di Ance" - (11-02-2021)

Condotto da: ANGELO TORCHETTI, SIMONA ARRIGONI

Orario di rilevazione: 09:13:17

Cantieri bloccati Investimenti giù nell'anno Covid

Il grido d'allarme dell'Ance, fondi crollati del 10%
Appello al governo: «Semplificare il Superbonus»

di **Achille Perego**

MILANO

La ripresa del Paese non può non essere trainata dalla riapertura dei cantieri. Perché un euro investito nel settore delle costruzioni (dalle case alle infrastrutture), ricorda **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, ne mette in movimento almeno tre. Un movimento però da anni al ribasso e che nel 2020 ha dovuto fare i conti con l'effetto Covid che, come «benzina sul fuoco», ha «annientato» i primi segnali di ripresa del 2019 e «affossato ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi». Così, dopo il modesto più 2% di due anni fa, l'industria delle costruzioni - che dal 2008 ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo e già perso 137mila imprese - ha registrato l'anno scorso un crollo degli investimenti del 10% a 118,3 miliardi.

Dall'Osservatorio congiuntura-

le di febbraio dell'Ance emergono molti segni meno. Segni che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi), con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% i bandi pubblicati). Insieme con la caduta dell'attività è cresciuto, avverte **Buia**, il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità previsti dal governo che stanno per esaurire i propri effetti.

Il 2021, virus permettendo, dovrebbe vedere un rimbalzo degli investimenti (la stima è di un più 8,6% con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil) spinti dalle opere pubbliche (+7,7%) e dalla manutenzione degli edifici (+14%) grazie al Superbonus 110% - che andrebbe prorogato fino al 2026 - che dovrebbe generare una spesa ag-

giuntiva di 6 miliardi con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi e 64mila nuovi posti di lavoro (100mila considerando i settori collegati). Il grido d'allarme dell'Ance, quindi, è accompagnato dall'appello a Mario Draghi di «essere coraggioso». «La prima cosa è aprire subito i cantieri bloccati da anni», ricorda il presidente dell'Ance, preoccupato per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro Paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund. Con queste regole «sarà realizzabile meno della metà del Piano».

Per questo, conclude **Buia**, servono «le modifiche strutturali che ci chiede l'Europa» e una revisione del Codice degli appalti superando quella visione negativa delle aziende di costruzioni che non fa che danneggiare le imprese corrette che sono la grande maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII MENO

Si registra un -10% delle ore lavorate. Le compravendite sono diminuite del 22% in sei mesi

CHE COSA SERVE FARE

La richiesta dell'ente è quella di rivedere il Codice degli appalti «È solo un danno alle imprese corrette»



Nella foto, operai al lavoro a Milano per la realizzazione di una metropolitana



Peso: 43%

La stima dell'Associazione nazionale dei costruttori edili nel report sui dati del 2020

Ance, superbonus da 6 mld annui

Buia: via ai cantieri con offerte presentate e non aggiudicate

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Nel 2020 si è registrato un meno 10% di investimenti nel settore delle costruzioni; -2,5% di calo nel settore pubblico; bandi pubblici giù in numero dell'11% ma su per importi (+28%) grazie ad Anas e Rfi; per il 2021 atteso un aumento dell'8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. Sono questi i dati presentati mercoledì scorso dal Centro studi dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, relativi all'anno del Covid che ha determinato l'effetto di una pesante cesura rispetto alla «ripresina» del 2019.

Nel 2020 sono largamente peggiorate le condizioni generali di un settore che in 12 anni ha perso un terzo dei livelli produttivi che aveva nel 2008. Nel corso dell'evento, cui hanno partecipato il direttore del Centro studi Flavio Monosilio, il vice presidente Ance, Rudy Girardi, e il presidente dell'associazione, Gabriele Buia, è emerso che il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un crollo degli investimenti del 10% nel 2020.

Il settore delle opere pubbliche patisce nel 2020 un meno 2,5% di calo degli investimenti; sono state pubbli-

cate meno gare ma di importo più rilevante e per l'Ance si è assistito, con il decreto semplificazione, a un rilevante calo delle gare pubblicate per lavori pubblici (-11,1%), concentrate nei lavori sotto soglia.

L'importo dei bandi è invece in forte aumento (+28,7%), trainato soprattutto dai contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo tre anni.

Anche lo *smart working* nella pubblica amministrazione ha rallentato l'operatività degli uffici pubblici con ricadute negative sulle imprese: c'è stato un crollo a due cifre per i permessi di costruire, nei primi 6 mesi del 2020 a -13,6% per nuove abitazioni e a -39% permessi per edilizia non residenziale.

Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. Il rimbalzo, stimano in Ance, dovrebbe essere trainato dal settore delle opere pubbliche con un +7,7% e da quello della manutenzione degli edifici con un +14%, legato al cosiddetto superbonus 110%, di cui l'Ance chiede la proroga fino al 2026 con una forte semplificazione della procedura d'accesso.

Rimanendo sul superbonus l'Ance stima che ammonti a 6 miliardi l'anno la spesa aggiuntiva legata a

questa agevolazione, che potrebbe determinare un effetto totale sull'economia pari a 21 miliardi di euro e un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni. Considerando anche i settori collegati l'aumento raggiungerebbe quasi le 100 mila unità.

Sempre per il 2021 viene evidenziato dai costruttori come il ritorno del segno più nelle opere pubbliche sia però condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che, ha sottolineato l'Ance, ancora non sta avvenendo, oltre che dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile, ha concluso l'Ance, che qualunque previsione sull'andamento del settore deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica, dell'effettiva accelerazione nell'apertura di cantieri per la messa in sicurezza del Paese e per lo sviluppo di reti e città.

Su questo il presidente Ance, Gabriele Buia, ha precisato che «la prima cosa che chiederei a Draghi è l'immediata apertura di cantieri che sono fermi da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate».

© Riproduzione riservata

Investimenti scesi del 10% nell'anno del Covid ma nel 2021 cresceranno dell'8,6% secondo le attese

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su

www.italiaoggi.it/specialeappalti



Peso:41%

Il nuovo dicastero gestirà decine di miliardi di fondi europei. L'idea ispirata da Enrico Giovannini

Transizione ecologica sul modello francese il superministero accorpa Ambiente e Sviluppo

L'ANALISI

PAOLO BARONI
ROMA

L'idea non è nuova: già nel 2018 il portavoce dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, l'ex ministro del Lavoro Enrico Giovannini, in un saggio pubblicato da Laterza intitolato «L'Utopia Sostenibile», proponeva di creare un ministero per la Transizione ecologica. E non a caso oggi Giovannini è dato in pole position per guidare questo nuovo dicastero, il classico coniglio tirato fuori dal cilindro da Draghi giusto in tempo per tenere bene agganciati i 5 Stelle e che a tutti gli effetti rappresenta la vera novità del nuovo governo che si sta formando. Non solo questa operazione segna un netto salto di qualità delle politiche di governo ma metterà a disposizione del nuovo ministro una potenza di fuoco notevole, sia in termini di competenze che di risorse. Ai 68-70 mi-

liardi stanziati col Recovery plan, posto che Bruxelles raccomanda di investire non meno del 37% delle risorse nelle politiche green, vanno infatti aggiunti altri 19 miliardi di sussidi «ambientalmente dannosi» che ora si conta di cancellare e reimpiegare meglio.

Il modello francese

Nel suo saggio, oggi quanto mai attuale, Giovannini proponeva di «ripensare la distribuzione delle competenze dei diversi ministeri alla luce del

«modello» dello sviluppo sostenibile» richiamando esplicitamente la scelta fatta dalla Francia, dove «il ministero dell'Ambiente è stato trasformato in ministero della Transizione Ecologica e Inclusiva, con competenze anche nei campi dell'energia, della prevenzione dei rischi, della tecnologia e della sicurezza tecnologica, dei trasporti e della navigazione, della gestione delle risorse rare». Un altro modello a cui ispirarsi è quello spagnolo, dove il «vecchio» ministero dell'Ambiente è diventato ministero della Transizione ecologica e della Sfida demografica, con competenze che vanno dalla lotta al cambiamento climatico alla prevenzione delle contaminazioni, dalla protezione del patrimonio naturale allo spopolamento dei territori.

Gli accorpamenti

Nel nostro caso si tratterebbe di accorpare al ministero dell'Ambiente le competenze nel campo dell'energia che oggi fanno riferimento al ministero dello Sviluppo, e volendo aggiungervi le competenze sui trasporti in capo al Mit e le politiche forestali che oggi sono sotto il Mipaf. Ma non si esclude nemmeno la possibilità di fondere Ambiente e Sviluppo e creare per davvero un nuovo superministero.

La formula finale, come tutte le altre alchimie di governo, ce l'ha in testa però solo Draghi e per ora se la tiene ben stretta. Di certo non si parte da zero perché già oggi all'Ambiente c'è un Dipartimento per

la transizione ecologica, mentre da inizio anno il Comitato per la programmazione economica si è evoluto nel nuovo Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, col preciso scopo di assicurare un migliore orientamento degli investimenti pubblici agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il primo obiettivo del nuovo dicastero sarà allineare il nostro Recovery plan al Green new deal europeo che di qui al 2030 punta a ridurre del 55% le emissioni di gas serra con programmi che spazieranno dall'agricoltura sostenibile all'economia circolare, dalle energie rinnovabili a idrogeno e mobilità sostenibile, dall'efficienza energetica degli edifici alla tutela di territorio e risorse idriche.

«Un ministero della transizione ecologica alla francese - ha spiegato la vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera Rossella Muroni - aiuterà a coniugare il rispetto dell'ambiente con lo sviluppo sostenibile, a tenere insieme programmazione, investimenti pubblici, politiche di sviluppo, lavoro di qualità e tutela degli ecosistemi ed ad affrontare con una visione complessiva e competenze trasversali tutte le questioni ambientali aperte, a cominciare dalla crisi climatica». In pratica la «rivoluzione verde» interesserà tutti i settori produttivi, la manifattura, la meccanica e l'acciaio. «Per noi - sostiene la responsabile ambiente del Pd Chiara Braga - l'emblema è il rilancio



Peso:6-38%,7-7%

dell'ex Ilva di Taranto dove accanto al rilancio della produzione e del lavoro è necessario gestire le ricadute ambientali e sulla salute dei cittadini».

Applausi e critiche

Dopo l'annuncio arrivato mercoledì al termine dell'incontro del premier incaricato con Wwf, Legambiente e Italia nostra, tutto il mondo ambientali-

sta ha festeggiato. Qualcuno ha però avanzato anche dubbi sull'efficacia dell'operazione, come il presidente dei costruttori dell'Ance Gabriele Buia «molto preoccupato» per la creazione di un superministero. «È un sforzo titanico - ha spiegato - e conoscendo i tem-

pi con cui si muovono i nostri ministeri avrei paura ad unificare così tante competenze. Immaginatevi la bolgia». —



Enrico Giovannini



ANSA/DONATO/FASANO

Gli impianti della fabbrica Ilva di Arcelor Mittal a Taranto



Peso:6-38%,7-7%

€ 2 in Italia — Giovedì 11 Febbraio 2021 — Anno 157° — Numero 40 — Isol24ore.com

Poste Italiane SpA. In A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C.L.DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Controlli e Dac 6
Per le operazioni finanziarie di routine niente segnalazioni

Valerio Vallefucio
— a pagina 21

Dichiarazioni
Pagelle fiscali solo a fini statistici se i ricavi cadono del 33% nel 2020

Pegorin e Ranocchi
— a pagina 21



Buona Spesa Italia!

Ftse MIB 23264,68 **-0,15%** | SPREAD BUND 10Y 95,60 **-0,30** | €/S 1,2127 **+0,19%** | BRENT DTD 61,17 **+1,17%** | **Indici&Numeri** → PAGINE 30-33

BTP: il rendimento al minimo storico, sotto quota 0,50%

TITOLI DI STATO

Collocati 7 miliardi di BofT a un anno. Oggi le aste dei Buoni a 3, 7 e 20 anni

Lo spread sui Bund è sceso a soli 6 punti dai minimi post crisi

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il rendimento del decennale dei Buoni ordinari del Tesoro scivola al minimo storico, mentre l'asta Bot di ieri conferma una sostanziale stabilità, nonostante l'effetto Draghi di questi giorni abbia impresso una decisa discesa dello spread che ha oscillato tra i 94 e i 95 punti base. Per la prima volta nella storia, dunque, sul mercato secondario dei titoli di stato Mts, il rendimento del decennale benchmark italiano è stato indicato allo 0,488% (0,51% martedì). Per l'asta dei Buoni ordinari, ieri il Tesoro ha collocato 807 milioni (scadenza 14 febbraio 2022, prima tranche) per 7 miliardi di euro, a fronte di richieste per oltre 9,735 miliardi (1,39 il rapporto di copertura). Il rendimento lordo è pari a -0,454%, in aumento di due punti base rispetto all'asta precedente, con un prezzo medio ponderato pari a 100,465. Il regolamento dei titoli cade sul 12 febbraio. Oggi sono previste le aste di Buoni del Tesoro a 3, 7 e 20 anni.

Cellino e Franceschi
— a pagina 4

Telefonata Draghi-Grillo: sì a super ministero ecologico

VERSO IL GOVERNO

Economia sostenibile: un dicastero con deleghe su ambiente e sviluppo

Oggi il referendum M5S, il quesito chiede l'ok a esecutivo tecnico politico

Una telefonata fra Draghi e Grillo e la dichiarazione del Wwf della nascita del super ministero per la Transizione ecologica ha sbloccato l'impasse del M5S. Oggi parte il referendum on line tra i pentastellati iscritti per il consenso o meno a «un governo tecnico-politico» che difenda «i risultati raggiunti dal Movimento», spiega il testo del quesito. L'esto è previsto in serata, ma sembra scontato l'appoggio al nuovo esecutivo. Anche da Conte arriva luce verde se fossi iscritto al M5S voterai sì, fa sapere.

Perrone — a pag. 2



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi



Dalla Cisl di Annamaria Furlan cauta apertura sulla scuola a giugno

Le imprese Bonomi:
«Sostegno convinto a Draghi Occorre fare presto e bene»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

I sindacati Proroga Cig e blocco licenziamenti
La Cisl apre sulla scuola a giugno

Giorgio Pogliotti — a pag. 3

BANCHE



A Milano. Il grattacielo UniCredit in piazza Gae Aulenti

UniCredit, Mustier lascia con perdite per 2,8 miliardi

Luca Davi — a pag. 11



A Siena. La sede storica di Mps a Rocca Salimbeni

Mps, conti ripuliti e rosso a 1,7 miliardi Aumento in vista

— Servizio a pagina 11

Bankitalia: i crediti deteriorati lontani dai picchi del 2015

LO SCENARIO

Visco: effetto crisi, stimate nuove sofferenze per 60-100 miliardi

Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco indica in 60-100 miliardi di nuovi Npl generati dalla crisi Covid: una stima meno pessimistica di quella dell'Eba, mentre i stock di crediti deteriorati si è ridotto di due terzi rispetto al 2015. Secondo Visco le garanzie pubbliche Gacs si sono rivelate uno strumento efficace per agevolare la vendita delle sofferenze. Una loro estensione appare consigliabile e potrebbe anche costituire l'occasione per introdurre modifiche. **Colombo** — a pag. 12

33%
Il peso dei ricavi di Piazza Affari sul gruppo

Mercati
Euronext: Borsa Italiana sarà primo asset

Olivieri — a pag. 13

+3,1
L'aumento % dei consumi elettrici in gennaio

Industria
I consumi elettrici accelerano in gennaio

— Servizio a pagina 7

PROGETTO ALTA VELOCITÀ ANCHE IN UCRAINA

Maxi ordini per gruppo Fs nel Baltico e in Tunisia

Continua la corsa all'estero del Gruppo Fs italiane. Tra Paesi Baltici, Ucraina e Tunisia, il Gruppo ha acquisito in questi giorni commesse per 110 milioni di euro. La più rilevante sul piano strategico, anche se di importo economicamente inferiore (30 milioni di euro), è quella per l'alta

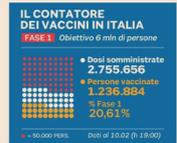
velocità nell'area baltica, perché consente al Gruppo Fs di entrare in un progetto di enormi dimensioni, in gran parte finanziato dall'Uc. In Tunisia siglati ordini per 80 milioni. L'Ucraina infine vuole realizzare una linea da 900 km tra Odessa e Leopoli. **Marco Morino** — a pag. 7

PANORAMA

LOTTA AL COVID

Rischio varianti, Germania in lockdown fino al 7 marzo

Il rischio che le varianti Covid-19 (forse maggiormente contagiose e letali) possano compromettere la campagna delle vaccinazioni partita già a rilento, ha portato ieri la Germania a prorogare il lockdown duro (in vigore dal 16 dicembre) dal 14 febbraio al 7 marzo. E le riaperture (con pochissime eccezioni) saranno gradualmente e vincolate al raggiungimento su base territoriale dei nuovi traguardi sull'incidenza settimanale dei nuovi casi per 100 mila abitanti. — a pagina 6



FATTURATI IN CADUTA

Edilizia, 9 imprese su 10 sotto quota 500mila euro

Edilizia, l'Osservatorio Ance rivela la destrutturazione del settore: 9 aziende su 10 fatturano meno di 500mila euro, e il 96% ha meno di 10 addetti. Nel 2020 investimenti in calo del 10,1%, la previsione per il 2021 indica una ripresa dell'8,8% nella scia di infrastrutture e 110%. — a pagina 5

DONNE E SCIENZA
«Ragazze con i numeri. Storie, sogni e passioni di 15 scienziate»
— da oggi in edicola a 12,90 euro oltre al quotidiano

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Consumi digitali integrati nell'emergenza vissuta in casa

Giampaolo Colletti — a pag. 28

Nordest

IL RAPPORTO REGIONALE DOMANI NELLE EDICOLE DI VENEZIA, TRENTO-ALTO ADIGE E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Crisi, la montagna cerca soluzioni

— con il quotidiano

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 | mecalux.it

494-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

FATTURATI IN CADUTA

Edilizia, 9 imprese su 10 sotto quota 500mila euro

Edilizia, l'Osservatorio Ance rileva la destrutturazione del settore: 9 aziende su 10 fatturano meno di 500mila euro, e il 96% ha meno di 10 addetti. Nel 2020 investimenti in calo del 10,1%, la previsione per il 2021 indica una ripresa dell'8,8% nella scia di infrastrutture e 110%. — a pagina. 5

Edilizia, 9 imprese su 10 sotto 500mila euro

Fatturati in caduta. L'Osservatorio Ance rileva la destrutturazione del settore. Leggera ripresa dei finanziamenti per effetto del Covid dopo il taglio del 70%

Le previsioni. Nel 2020 -10,1%, per il 2021 ripresa al +8,6% trainata da opere pubbliche e Superbonus. Buia: a Draghi chiedo di sbloccare subito i cantieri

Giorgio Santilli

Di fronte a un settore sempre più destrutturato - in cui nove imprese su dieci fatturano ormai meno di 500mila euro e il 96% ha meno di dieci addetti - e a un Recovery Plan finora povero di riforme e seriamente a rischio di attuazione in assenza di pesanti semplificazioni, per l'Ance la speranza si chiama Mario Draghi.

«La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è di aprire immediatamente i cantieri bloccati da anni», dice il presidente dei costruttori, Gabriele Buia. «Parlo di quei cantieri - aggiunge - dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate per miliardi di euro». L'altra richiesta sono, appunto, le semplificazioni. «Occorre mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa, di tutte quelle problematiche che bloccano ancora le procedure».

Buia è intervenuto alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale Ance che per il 2020 ha registrato una riduzione degli investimenti del 10,1%, con una perdita in tutti i comparti (si veda la tabella pubblicata in pagina) e il congelamento della ripresa di fine 2019 (+2,2%).

La previsione che il centro studi dell'associazione, guidato da Flavio Monosilio, fa per il 2021 è di un rimbalzo dell'8,6%, quindi insufficiente a recuperare per intero l'effetto Covid, ma capace di portare 2 punti di aumento del Pil nazio-

nale. A trainare questa ripresa sarebbero le opere pubbliche (+7,7%) e la riqualificazione degli edifici (+14%) che sconta in positivo l'effetto del Superbonus, quantificato in investimenti aggiuntivi complessivi per 6 miliardi. L'Ance chiede di prorogare la misura al 2026, raccordandola all'orizzonte del Recovery Plan.

E a proposito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Monosilio ha precisato che «le previsioni 2021 finora elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo - ha detto - è molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione. In particolare l'attuale Pnrr non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici». Tra le criticità segnalate «la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria».

Un altro capitolo spinoso dell'Osservatorio riguarda i finanziamenti al settore che in dieci anni, dal 2007 al 2017, sono stati tagliati del 70%, «in maniera più accentuata nel comparto residenziale».

Da allora si alternano dati di segno diverso. «Nel 2019 - dice l'Osservatorio - i dati non hanno confermato la ripresa del mercato, con erogazioni di nuovo in diminuzione rispetto all'anno precedente del 3,4%. Nei primi nove mesi del 2020,

si è registrata una variazione positiva, +4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, sebbene una quota importante sia rappresentata da surroghe e sostituzioni di mutui spinte dai bassi tassi d'interesse registrati negli ultimi mesi».

Buia è tornato ancora sul Recovery, dicendo di preferire «una cabina di regia che gestisca e renda rapide le procedure piuttosto che unificare tutto in un superministero che sarebbe un'impresa titanica, poco attuabile». E con riferimento al governo che si va formando: «Penso che il presidente Draghi, una volta consolidato lo sforzo della creazione del governo, possa veramente centrare quegli obiettivi di cambiamento sostanziale, per vincere quelle sfide che sono all'ordine del giorno e che ci devono far progredire. Cambiamenti strutturali che l'Europa ci chiede. Coglierò l'occasione - ha concluso Buia - appena potrò incontrare il presidente Draghi, di sottolineargli quanto deve essere coraggioso, perché il 2026 è un lasso temporale per il pianeta Italia molto corto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 5-25%

Il trend

Investimenti in costruzioni(*)

	2020	2019	2020(**)	2021(**)
	MLN EURO	VARIAZ. % IN QUANTITÀ		
Costruzioni	118.355	2,2	-10,1	8,6
Abitazioni	58.510	2,8	-10,5	11,3
Nuove (**)	15.220	5,4	-12,5	3,5
Manutenzioni straordinarie (**)	43.290	0,8	-9,8	14,0
Non residenziali	59.845	1,7	-9,6	6,0
Private (**)	37.170	1,1	-13,5	5,0
Pubbliche (**)	22.674	2,9	-2,5	7,7

Nota: (*) al netto dei costi per trasferimento di proprietà; (**). Stime Ance

Gabriele Buia. «La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire immediatamente i cantieri bloccati da anni», dice il presidente dei costruttori, **Gabriele Buia.** «Parlo di quei cantieri - aggiunge - dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate per miliardi di euro».

L'effettivo utilizzo delle risorse del Recovery è legato all'adozione di misure di semplificazione e accelerazione



96%

IMPRESE EDILI CON MENO DI 10 ADDETTI

Il settore è sempre più destrutturato, con il 96% delle aziende che ha meno di dieci addetti



Peso:1-1%,5-25%

LE TRE PRIORITÀ

Opere pubbliche

Commissari modello Genova per accelerare i grandi lavori

Cosa vuol dire applicare alle infrastrutture il “modello Genova”, che il premier incaricato Mario Draghi avrebbe evocato durante le consultazioni? Il meccanismo straordinario, che ha consentito la ricostruzione del ponte sul Polcevera in due anni, prevede la nomina di un commissario che può operare «in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale», nel solo rispetto delle disposizioni del codice Antimafia e delle norme tecniche. Le procedure di gara in questo modo si riducono a manifestazioni d'interesse: sia per la parte progettuale che per l'assegnazione degli appalti. Il cantiere resta aperto H24 per sette giorni, con i conseguenti costi per gli straordinari. Va ricordato che si trattava di una ricostruzione, il che annulla tutto il dibattito che precede la nascita di un'infrastruttura ex novo, che il progetto è stato donato dallo studio Piano. Non c'è stata dunque una gara, così come non c'è stata per l'assegnazione dei lavori. Quanto alle risorse, sono state reperite rapidamente mettendole a carico di Autostrade, con una copertura statale di garanzia in caso di ritardi.

Ora, il Recovery plan, così com'è, ha assorbito una parte delle opere che l'ultimo governo aveva selezionato come prioritarie e per le quali aveva previsto la nomina di commissari dotati

dei poteri in deroga previsti dal decreto Semplificazioni. Di più, il governo Conte, dopo un anno di tentennamenti, a gennaio ha anche prodotto l'elenco di 52 commissari per 59 opere prioritarie. L'iter andrà completato con un passaggio parlamentare e l'emanazione di un decreto del presidente del Consiglio. Dunque Draghi avrebbe già in mano una leva per agire. Sul punto c'è sempre l'opposizione dei costruttori dell'Ance, per i quali i commissari dovrebbero intervenire solo a monte della gara, per ridurre i tempi biblici che oggi servono per ottenere le autorizzazioni che consentono l'avvio della stessa, ma non sulle aggiudicazioni, per non distorcere il mercato.

Ma c'è un'alternativa ai commissari? Tagliare corto: applicare la normativa Ue sugli appalti, disapplicando il groviglio di norme che si sono sovrapposte dal 2016, anno della riforma del Codice degli appalti, fino ad oggi: 547 modifiche e 28 nuovi provvedimenti normativi (fonte *ilSole24ore*). Ma è davvero tutto da buttare? Alcune di queste norme, pensate proprio per semplificare, avrebbero il potenziale per snellire le procedure. Peccato che al momento, mancando del tutto i relativi provvedimenti attuativi, siano rimaste al palo. Non sarebbe il caso di partire da qui?

Antonella Baccaro

32

miliardi
le risorse del Recovery plan destinate alle infrastrutture strategiche e alla mobilità sostenibile

59

opere
per cui il decreto Semplificazioni ha previsto un commissario dotato di poteri speciali



I tempi

La ricostruzione del ponte sul Polcevera è avvenuta in due anni grazie a procedure in deroga a ogni legge diversa da quella penale



Peso:28%

FTSE MIB **-0,15%** FTSE IT All Share **-0,02%** CAC 40 **-0,36%** DAX 30 **-0,56%** FTSE 100 **-0,11%** Dow Jones **-0,02%** NASDAQ **-0,46%** Spread BTP-Bund **85,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

17:39 Borsa: per Europa altra giornata no, Milano (-0,15%) limita danni con

17:33 *** BTP: spread chiude in calo a 94 punti, rendimento decennale su

16:32 Covid: Oms, ok vaccino AstraZeneca anche per over 65 e varianti

14:52 Recovery: Lagarde, paesi completino piani, non si rallenti processo



CRISI

Costruzioni, la pandemia ha causato un calo del 10% degli investimenti

di **Andrea Ducci** | 10 feb 2021

«La prima cosa che chiederei al presidente Draghi immediatamente è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro». Va dritto al punto il presidente di Ance, **Gabriele Buia**, in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale elaborato dall'associazione nazionale costruttori. **Buia** segnala due ulteriori urgenze che penalizzano il settore. «Mettere in atto le semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa, di tutte quelle problematiche che bloccano ancora le procedure e — aggiunge — terza cosa, le progettazioni: senza progettazioni preventive, oggi vediamo degli appalti che non hanno senso. Vengono bandite delle opere previste, ma senza progetti al loro interno, questo è un grande problema». Un contesto difficile dove le condizioni di salute del settore costruzioni sono quelle riassunte dai dati di **Ance**. L'attività dell'ultimo anno è stata segnata dall'emergenza pandemia con un calo degli

LE SCELTE

Draghi, le (prime) 5 cose che farà per salvare l'Italia dalla crisi

BANCHE E RISPARMIO

Conto corrente, quanto mi costi? La top 10 di Altroconsumo delle banche meno care

OBBLIGAZIONI

Spread a quota 93. Coi Btp ora si può guadagnare fino al 14%. Ecco come investire

CASA E FISCO

Imu e Tari seconda casa: se è disabilitata si paga la metà. Chi ha diritto alle esenzioni

CORRIERE TV



Tik Tok funziona ancora? Regole e consigli per vincere la sfida (educativa) dei social

investimenti del 10%.

La necessità di ripartire

«Benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019: un impatto pesantissimo - sottolinea l'associazione dei costruttori - per un settore che in 12 anni, dal 2008, ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo». Ma le stime di **Ance** indicano segnali di ripresa a partire dall'anno in corso. «Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil». A fare da traino saranno le opere pubbliche (+7,7% e la crescita attesa) e la manutenzione degli edifici che grazie al superbonus dovrebbero crescere del 14%. In particolare, gli incentivi derivanti dal superbonus dovrebbero generare 6 miliardi all'anno di spesa aggiuntiva per il settore, con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e un incremento di circa 64 mila posti di lavoro nelle costruzioni. Considerando anche i settori collegati l'aumento, secondo **Ance**, raggiungerebbe quasi le 100 mila unità. La condizione è, tuttavia, quella ribadita da **Buia**. «Il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017».

Il calo delle opere pubbliche

Sul fronte dei bandi il documento dell'Ance evidenzia inoltre il calo degli investimenti nelle opere pubbliche. Ai ritardi nei lavori in corso e nei nuovi cantieri si è sommato l'effetto dello smart working nella Pa, rallentando ulteriormente l'operatività degli uffici pubblici. L'Ance lamenta inoltre che «il Dl semplificazioni ha determinato una significativa contrazione delle gare pubblicate per lavori pubblici (-11,1%), concentrata nei lavori sotto soglia. L'importo dei bandi è invece in forte aumento (+28,7%), trainato soprattutto dai Contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo 3 anni». Ma precisa **Buia**: «Bando non vuol dire affidamento e affidamento non vuol dire cantiere. Oggi ancora abbiamo bandi fatti e affidamenti fatti ma cantieri non aperti. Stante così solo 50% opere dei fondi del Recovery saranno real

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

AGRICOLTURA SMART

AI contro agricoltori: ecco come è finita la gara per coltivare fragole

di Giuliana Ferraino



L'Ilva riparte (con lo Stato come azionista). Ma Taranto non trova la pace

di Michelangelo Borrillo



Stannah azienda «inclusiva». Il riconoscimento di UNHCR per le assunzioni in Italia

di Redazione Economia



Scan Eu, giustizia rapida online per le cause sotto i 5mila euro

di Emily Capozucca



MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI & FINANZA | OSSERVA ITALIA | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO

Edilizia, i lockdown hanno fatto crollare gli investimenti: ormai le costruzioni hanno perso un terzo della produzione rispetto al 2008



di Raffaele Ricciardi

Il Covid annienta la ripresa: -10% nel 2020. Ma il rapporto dell'Ance vede un rimbalzo degli investimenti nel 2021 con un effetto da 2 punti sul Pil. Critica al Recovery plan: "Manca strategia unitaria"

10 FEBBRAIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Quei timidi segnali di ripresa del 2019 sono stati spazzati via dal Covid e ormai il settore delle costruzioni viaggia a un ritmo produttivo di un terzo inferiore al 2008, prima che la crisi finanziaria si trasformasse nella Grande recessione.

I dati sono stati messi nero su bianco **nell'appuntamento annuale dell'Ance**: "Il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un crollo degli investimenti del 10% nel 2020 - si legge nelle slide presentate - un impatto pesantissimo per un settore che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo dal 2008".

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)				
	2020	2019	2020(*)	2021(*)
Milioni di euro	116.251			
Variazioni % in quantità		2,2%	-10,1%	9,6%

FTSE MIB

23.346

+0,20%

Eur / Usd

1,2115

-0,02%

Spread

94,12

DATI DI MERCATO

[Leggi anche](#)

CONSTRUZIONI	116.394	2,2%	-10,1%	0,0%
ABITAZIONI	58.510	2,8%	-10,5%	11,3%
- nuove (*)	15.220	5,4%	-12,5%	3,5%
- manutenzione straordinaria(*)	43.290	0,8%	-9,8%	14,0%
NON RESIDENZIALI	59.845	1,7%	-9,6%	6,0%
- private (*)	37.170	1,1%	-13,5%	5,0%
- pubbliche (*)	22.674	2,9%	-2,5%	7,7%

(*) Al netto dei costi per trasferimento di proprietà (**) Stime Ance

Elaborazione Ance s.p.a.

Tutti gli indicatori dimostrano chiaramente la crisi affrontata dal comparto: le ore lavorate sono scese del 10% (dato che per altro stride con il +2% dei lavoratori), i permessi di costruire crollati del 13,6% nel primo semestre 2020 per quel che riguarda le abitazioni e del 39% per l'edilizia non residenziale.

Altre spie del disastro: le compravendite sono crollate del 22%, sempre nel semestre, con un recupero solo del 3% nei tre mesi estivi. L'allarme suona anche dal punto di vista finanziario: "Le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni", dice l'Associazione di categoria.

Se tutti i comparti dell'edilizia privata sono a segno negativo (-12,5% le nuove abitazioni, -9,8% le riqualificazioni ad esempio), dal pubblico non fluisce ossigeno: gli investimenti in opere pubbliche sono censiti in calo del 2,5% e ci sono complicazioni burocratiche. "In ritardo i lavori in corso e i nuovi cantieri - denuncia il rapporto - Lo smart working nella Pa ha rallentato ulteriormente l'operatività degli uffici pubblici" Così "le imprese sostengono maggiori costi di produzione".

Il 2021 può portare il rimbalzo: +8,6% degli investimenti in costruzioni

Detto del 2020 a tinte scure, nel report c'è una speranza di rimbalzo anche fisiologico per il 2021. "Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore - stima **Ance** - più 8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. Rimbalzo trainato da: opere pubbliche +7,7% e manutenzione degli edifici +14% (legato al **Superbonus 110%**). Da sola questa voce è accreditata di un valore di 6 miliardi di euro, con un effetto positivo su tutta l'economia da 24 miliardi. Non a caso l'Associazione torna a chiederne una proroga più ampia (al 2026) e una semplificazione burocratica.

Dice ancora il rapporto: "Il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile che qualunque previsione sull'andamento del

Uber eats, un protocollo per la salute e la sicurezza dei rider: i primi risultati del commissariamento della società di delivery

Attenzione! Come sarà Amazon senza Jeff Bezos

Utili record per Banca Generali. Mossa: "Dividendo sarà importante"

settore deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica".

Superbonus, più tempo e più edifici: tutte le novità nella Guida dell'Agenzia delle entrate

di Antonella Donati
10 Febbraio 2021



Un capitolo a sé lo merita il **Recovery plan** e il suo carico di spese possibili. Ma **Ance** non sconta l'effetto-rilancio dei fondi europei nelle sue previsioni, che anzi diventano l'occasione di una critica: l'effettivo utilizzo di quelle risorse è "molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione". Sul Pnrr a firma del governo Conte, che a breve verrà rivisto da Draghi, il giudizio è spietato: "Non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata che pubblica".

Argomenti

superbonus edilizio

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Verso il nuovo governo: dal fisco ai diritti umani, i paletti di Draghi a Salvini

Salvini si piega ai diktat: "Noi ci saremo comunque". E in Ue vota sì al Recovery

Spostamenti tra regioni, verso la proroga del divieto fino al 5 marzo

Crisi di governo, Draghi: "Grazie di essere venuto". Il ritorno di Berlusconi, l'uomo che vince sempre

Ance: «Dopo il disastro ripresa possibile ma prolungare il superbonus fino al 2026»

EDILIZIA

ROMA Il 2020 è andato male, anzi malissimo. Ma già quest'anno potrebbe esserci un significativo rimbalzo. Purché si facciano le scelte giuste, a cominciare dallo sblocco dei cantieri. Ma non solo. Serve anche una semplificazione del codice degli appalti e una proroga del superbonus al 110% fino al 2026. Nel presentare l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, l'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, spinta anche da una forte fiducia verso il costituendo governo Draghi, va oltre il solito cahier de doléance. I dati negativi ci sono e non si possono cancellare, purtroppo. Se adesso però si giocano bene le carte sul tavolo allora il 2021 può raccontare un'altra partita. Gli investimenti nel settore, trainati dalle opere pubbliche (+7,7%) e manutenzione degli edifici (+14% secondo le previsioni), potrebbero far segnare una crescita dell'8,6% con un effetto sull'intera economia di quasi 2 punti percentuali di Pil.

Ma affinché le stime si trasformino in realtà occorre sbloccare

subito i cantieri: «È la prima cosa che chiederei al presidente Draghi» dice Gabriele Buia, presidente Ance. C'è poi un altro problema atavico che l'Italia deve risolvere il prima possibile: l'incapacità di spendere le risorse assegnate. «Questa incapacità di spendere si ripercuoterà sicuramente sulle risorse del Recovery Fund» continua Buia. Che aggiunge: «Le opere infrastrutturali secondo l'Europa dovranno essere appaltate entro il 2023 e ultimate entro il 2026 rendicontate, che vuol dire finite e collaudate. In Italia un'opera superiore a 100 milioni di euro impiega più di 15 anni per essere realizzata. E un'opera da 1 milione di euro 4-5 anni. Sono tempi non compatibili con le risorse europee». Secondo l'Ance a rischio sono la metà dei progetti. La creazione di un superministero Infrastrutture, Trasporti e Ambiente però, secondo Buia, non è detto che sia la soluzione giusta: «Mi sembra un'impresa titanica, non la vedo attuabile. Meglio una cabina di regia».

L'IMPATTO COVID

Per quanto riguarda i dati del 2020, l'impatto del Covid e dei lockdown sul settore è stato pesantissimo: gli investimenti, che già venivano da 12 anni di crisi con livelli produttivi

ridotti di un terzo e la perdita di 137 mila imprese, sono crollati di un ulteriore 10%. Davanti a tutti gli indi-

catori ci sono segni meno: -13,6% dei permessi a costruire per nuove abitazioni e -39% per l'edilizia non residenziale (dati riferiti ai primi sei mesi 2020); -22% le compravendite; -9,8% le ristrutturazioni. In quest'ultimo caso è la prima volta: oltre l'emergenza sanitaria ha inciso anche l'attesa per il decollo del Superbonus 110%. Una misura di cui l'Ance chiede la proroga fino al 2026 e una semplificazione delle procedure. «È la vera misura di rilancio» del settore, sostengono, in grado di far aumentare di 6 miliardi l'anno gli investimenti nel settore con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e un incremento di circa centomila posti di lavoro di cui 64.000 diretti.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSOCIAZIONE
DEI COSTRUTTORI:
L'INCAPACITÀ DI SPESA
PUÒ FARCI PERDERE
METÀ DEI PROGETTI
PREVISTI DAL RECOVERY**



Nel 2020 il settore edile ha perso il 10% degli investimenti



Peso:19%

Costruzioni, investimenti in calo del 10% nel 2020

di **Andrea Pira**

Pandemia e chiusure hanno annientato i segnali di ripresa nel mondo delle costruzioni. Nel 2020 il crollo degli investimenti in Italia è stato pari al 10%, con un impatto «pesantissimo» su un settore che in 12 anni ha visto ridotti di un terzo i livelli produttivi. Le speranze ora sono riposte nel 2021. Secondo le stime elaborate dall'Ance nell'ultimo osservatorio congiunturale, quest'anno si potrebbe registrare un rimbalzo dell'8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto positivo sull'economia di due punti percentuali di pil. A fare da traino saranno le opere pubbliche (+7,7%) e la manutenzione degli edifici (+14%).

Le condizioni necessarie sono tuttavia la reale riapertura dei cantieri, ancora non avvenuta, e l'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate dal 2017 in poi. Dall'analisi dell'Ance emerge anche un aumento delle microimprese e il calo di quelle più strutturate: la quota di aziende da due a nove addetti cala infatti al 33,8% del totale. Il rapporto evidenzia inoltre una contrazione delle gare pubblicate, in flessione dell'11,1% nel 2020, mentre è cresciuto il numero dei bandi (+28,7%). (riproduzione riservata)



Peso: 8%

EDILIZIA

Ance: crollati gli investimenti «Recovery per la ripresa»

GIANCARLO SALEMI

Il valore del mercato dell'edilizia è sceso da 187 miliardi del 2008 agli attuali 113. È l'immagine di un comparto che sarebbe, più che mai, strategico per il rilancio del Paese ma che in 12 anni ha perso smalto, frammentandosi in centinaia di micro imprese (il 62% delle quali formate da un solo addetto) che da sole non reggono il peso della crisi. Un peso maggiorato dall'emergenza sanitaria che ha portato nel 2020 ad un crollo degli investimenti nelle costruzioni del 10,1% come sottolineato dall'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) che ieri ha presentato la relazione annuale. Tutto male? Non esattamente perché in questa fase di passaggio, con in campo anche i futuri 209 miliardi del Recovery Plan, gli imprenditori del settore puntano a vedere il

bicchiere mezzo pieno a patto, ha spiegato il presidente **Gabriele Buia**, che si punti sull'edilizia come asse portante della ripresa. «Nonostante le difficoltà, negli ultimi mesi siamo stati effervescenti, abbiamo rialzato la china e la prima cosa che chiederei a Draghi - ha detto - è di aprire al più presto i cantieri bloccati, di semplificare le procedure amministrative e di puntare alla progettazione preventiva». Per fare questo non serve un "superministero" - veleggia l'ipotesi, come col governo Monti, di accorpate nel nuovo esecutivo il Mise con Infrastrutture e Ambiente - semmai dicono gli imprenditori «una cabina di regia per snellire le procedure che zavorrano lo sviluppo». E, poi, puntare a prorogare, rendendolo strutturale, il superbonus del 110% almeno fino al 2026 anche perché, in base ai dati dell'Osservatorio «quest'anno si avrà un impatto positivo sul Pil di 21 miliardi, con una spesa aggiuntiva legata direttamente alla misura di 6 miliardi e un incremento di 64mila posti di lavoro che, considerando i set-

tori collegati, potrebbe raggiungere i 100mila». Anche per questo per il 2021 l'Ance vede un rimbalzo del settore dell'8,6% negli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil. Rimbalzo trainato da opere pubbliche +7,7% e manutenzione degli edifici +14%. Un ritorno del segno più condizionato «dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che non sta avvenendo e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate dal 2017». La vera partita, sottolinea **Buia** resta quella Recovery Plan. «Se non interverremo con le riforme strutturali che ci chiede l'Europa rischiamo di spendere la metà delle risorse destinate all'Italia». «Le opere infrastrutturali dovranno essere appaltate entro il 2023 e ultimate entro il 2026 e rendicontate, che vuol dire finite e collaudate. In Italia, ha spiegato **Buia**, un'opera superiore a 100 milioni impiega più di 15 anni per essere realizzata. E un'opera da 1 milione va dai 4-5 anni per essere ultimata».



Peso:10%

Costruttori infuriati: diminuite le gare, crollati gli investimenti

Anziché sbloccare i cantieri il decreto semplificazioni li ha chiusi

■ Dopo 12 anni di crisi anche nel 2020 c'è stato un nuovo crollo degli investimenti nell'edilizia (-10%). A piegare il comparto che pare non riuscire più a rialzarsi è stata la pandemia e il lockdown dei mesi di marzo e aprile.

«Benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019» hanno spiegato i vertici **Ance** in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, «un impatto pesantissimo per un settore che dal 2008 ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre 1/3».

E ora l'**Ance**, presieduta da **Gabriele Buia**, non nasconde d'essere preoccupata anche il mini-rimbalzo previsto per quest'anno (+8,6%). In più teme che l'incapacità di spesa dell'Italia possa mettere a rischio pure le risorse del Recovery Fund. Per questo suggerisce al presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi, di mettere in cima ai dossier più rilevanti lo sblocco dei cantieri.

Tornando ai dati dell'Osservatorio si notano vari segni negativi, nel 2020, davanti a lavoro, mercato e credito. In calo di oltre il 10% le ore lavorate nei primi 11 mesi del 2020, mentre il numero dei lavoratori è salito del 2%, cosa che mostra il dinamismo del settore. Crollo a due cifre nel primo semestre per i permessi per nuove abitazioni (-13,6%) e per edilizia non residenziale (-39%). In calo pure le opere pubbliche (-2,5%). Quanto ai bandi, cala la pubblicazione di gare e salgono gli importi. Il Dl semplificazioni ha infatti prodotto una contrazione delle gare per lavori pubblici (-11,1%). L'importo dei bandi è invece in aumento (+28,7%) trainato dai Contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo 3 anni. Ma i bandi, come spiega l'**Ance**, non sono cantieri.



Gabriele Buia



Peso: 13%



ECONOMIA
Costruzioni, si spera nella ripresa. Ance: "Riaprire i cantieri on offerte presentate ma non aggiudicate". E a Draghi: "semplificare"



L'anno scorso gli investimenti sono scesi del 10% mentre le richieste di permessi per l'avvio di nuovi cantieri hanno registrato una flessione di oltre il 13%. Il presidente dell'Ance **Buia** "I soldi per le opere pubbliche ci sono ma bisogna saperli spendere". A Mario Draghi i costruttori chiedono semplificazioni e rapidità nella riapertura dei cantieri

di F. Q. | 10 Febbraio 2021



ANCEEdilizia



L'anno orribile dell'economia ha colpito duro anche il settore delle costruzioni. Le cifre del disastro le ha snocciate oggi l'Ance (associazione nazionale costruttori edili) che oggi a presentato i dati del suo Osservatorio congiunturale. Nel 2020 **il calo degli investimenti è stato del 10%** peggiorando ulteriormente un progressivo declino che prosegue da 12 anni e che si è tradotto anche nella riduzione di un terzo della forza lavoro complessiva.

"La ripresa dell'attività in estate non ha compensato il calo dei mesi precedenti", evidenzia l'Ance. In particolare, sul fronte dell'occupazione, **calano le ore lavorate**: "sulla base dei dati delle Casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite **di oltre il 10%**, mentre il numero dei lavoratori è aumentato **del 2%**". Nei primi 6 mesi del 2020 le richieste di permessi per la costruzione di nuove abitazioni sono diminuite del **-13,6%**, **quelli per edilizia non residenziale addirittura del 39%**. I contraccolpi si sono fatti sentire anche sul mercato immobiliare: "nei primi 6 mesi del 2020 il numero di compravendite è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi".

Le cose dovrebbero migliorare nel **2021** quando "Tutti i fattori fanno pensare che si potrà assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil". **Il rimbalzo**, spiega l'associazione dei costruttori, è trainato da **opere pubbliche +7,7%** e manutenzione degli edifici +14% (legato al Superbonus 110%). Dati che confermano una tendenza evidenziata già lo scorso ottobre nonostante una qualche confusione dell'ex ministra per le Infrastrutture **Paola De Micheli** che aveva scambiato un aumento del valore complessivo delle opere dovuto ad alcuni **super bandi FS** con una generalizzata ripresa dei bandi di gara favorita dal nuovo decreto semplificazioni. I dati dimostravano tuttavia il contrario. L'Ance avverte anche che "il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è condizionato dalla **reale riapertura dei cantieri**, cosa che ancora **non sta avvenendo**, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile - sottolinea l'Ance - che qualunque previsione sull'andamento del settore deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica".

Leggi Anche

Appalti. De Micheli festeggia l'aumento delle gare in agosto. Ma nei primi otto mesi 2020 è calato sia il numero sia il valore: ecco i dati. Nei dati diffusi oggi si evidenziano anche le criticità del **Recovery Plan**, ribadendo che "con queste regole sarà realizzabile meno della metà del Piano" e sottolinea l'efficacia del Superbonus, chiedendone la proroga al 2026. "Non è una questione di risorse. Paradossalmente anche prima del Recovery le risorse c'erano ma restavano nei cassetti dello Stato. Questa incapacità di spendere si ripercuoterà sicuramente sulle risorse del Recovery Fund, stando così le cose. E' questo il **grande grido d'allarme** che io mando al prossimo governo e al presidente Draghi", ha detto il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** nel corso della presentazione. "Se non abbiamo la possibilità di intervenire su quelle modifiche strutturali che ci chiede l'Europa, allora rischieremo veramente di non utilizzarle. E' quello che non diciamo da tempo, che stante così la situazione rischiamo di spendere la metà", ha detto **Buia**.

Leggi Anche

I costruttori bocciano il dl Semplificazioni: "Troppa deregulation". L'Anac: "Basta modifiche sugli appalti, stabilizzare le norme" Sul possibile governo Draghi il presidente Buia ha affermato "La prima cosa che chiederei al presidente Draghi immediatamente è **aprire subito i cantieri** che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro". Lo ha detto il presidente dell'Ance durante la presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Nel frattempo di mettere in atto quelle **semplificazioni necessarie** per l'utilizzo della spesa, di tutte quelle problematiche che bloccano ancora le procedure. Terza cosa, le progettazioni: senza progettazioni preventive, oggi vediamo degli appalti che non hanno senso. Vengono bandite delle opere previste, ma senza progetti al loro interno, questo è un grande problema".

Il Fatto Economico - Una selezione dei migliori articoli del Financial Times tradotti in italiano insieme al nostro inserto economico.

ISCRIVITI

ANCEEdilizia

Articolo Precedente

Lotteria degli scontrini, partenza a rilento. "I negozianti si adeguino anche per difendersi dalla concorrenza della gdo, che è già pronta"

Articolo Successivo

La più costosa

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

AMBIENTE & VELENI

Terra dei fuochi, "relazione causale tra rifiuti e tumori": la conferma nel report procura-Iss. "Tra i giovani più leucemie e malformazioni"

Di F. Q.



POLITICA

Grillo rilancia: serve ministero per transizione green. M5s conferma il rinvio del voto Rousseau su Draghi. Consultazioni, l'ultimo giorno: tocca alle parti sociali

Costruzioni, rimbalzo nel 2021 (+8,6%) dopo il tonfo causato dal Covid

di Mauro Salerno

In breve

I dati dell'osservatorio Ance. Buia: a Draghi chiedo di sbloccare subito i cantieri, no al superministero Ambiente-Infrastrutture-Energia

L'emergenza Covid è costata al comparto delle costruzioni un tonfo del 10,1% nel 2020, bruciando sul campo i timidi segnali di ripresa su cui scommetteva il settore prima dell'irruzione della pandemia. Nel 2021 ci sarà per fortuna un rimbalzo, con una crescita degli investimenti dell'8,6% grazie a una ripresa delle opere pubbliche (+7,7%) e soprattutto grazie all'impatto del superbonus 110% sugli interventi di manutenzione degli immobili, dati in crescita del 14 per cento.

I numeri che scattano l'istantanea di una fase critica per i cantieri italiani emergono dall'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato questa mattina dall'Associazione dei costruttori (Ance) a Roma. Dati che non tengono ancora conto dell'impatto che potrà generare il flusso di risorse promesso dal Recovery fund sulla fragile economia italiana e che autorizzerebbero a un minimo di ottimismo se non arrivassero al culmine di una crisi che attanaglia il settore ormai da dodici anni, senza che gli interventi messi in campo dai vari governi, siano riusciti a produrre risultati apprezzabili.

«È necessario che questo settore torni a essere centrale nel Paese o rischiamo di fallire gli obiettivi di rilancio con le risorse del Recovery plan», attacca il presidente dell'Ance Gabriele Buia, con in mente la sfida che toccherà al nuovo governo. «Draghi può centrare l'obiettivo di cambiamento strutturale che serve all'Italia (e che l'Ue ci chiede) per superare questa crisi di sistema», aggiunge il presidente dei costruttori, che non nasconde però i dubbi sull'ipotesi di un superministero Infrastrutture-Ambiente-Energia, circolate al termine del secondo giro di consultazioni del premier incaricato. «È un'idea che mi lascia perplesso e mi preoccupa: sommare le competenze dell'Ambiente e delle Infrastrutture in un periodo delicato come questo rischia di comportare uno sforzo titanico e creare diversi problemi, alla vigilia delle definizioni del Recovery plan». No anche alla replica del modello-Genova.

«Quell'intervento è stata una singolarità irripetibile - spiega Buia -. Ci sono casi, vedi Napoli-Bari, in cui i commissari possono essere utili per accelerare le autorizzazioni a monte: ma mi piacerebbe che l'esperienze positive poi fossero calate nelle norme ordinarie, in modo da essere disponibili a tutti».

Tre priorità per Draghi

Avendone la possibilità i costruttori evidenzerebbero a Draghi - che proprio oggi incontra le parti sociali - tre priorità. «La prima è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, quelli che scontano i ritardi di offerte



Peso: 15-95%, 16-60%

presentate ma non aggiudicate, o aggiudicate ma senza effetti sui lavori che valgono miliardi di euro». «Poi - aggiunge Buia - chiederei di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa, spazzando via tutti quei nodi che bloccano ancora procedure, come gli accordi di programma Anas e Ferrovie per cui impieghiamo ancora tre anni per un'approvazione». Terzo punto: la progettazione. «Senza progettazioni preventive non si va da nessuna parte: oggi - spiega Buia - vediamo degli appalti che non hanno senso, con opere senza progetti al loro interno, questo è un grande problema».

Anche il rimbalzo dell'8,6% previsto per il 2021, così come il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, «cosa che ancora non sta avvenendo» spiega l'ufficio studi dell'Ance che ha messo a punto i dati congiunturali. L'andamento del settore, si sottolinea, non può non tenere «dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica».

Imprese indebolite dalla crisi

Gli investimenti in costruzioni che nel 2008 ammontavano a 187 miliardi di euro, oggi sono scesi a 113. Un bagno di sangue che ha depauperato il tessuto imprenditoriale. Il 62,2% delle imprese ora è formato da ditte con un solo addetto. «È allarmante che i tre quarti delle imprese facciano leva su un fatturato di 200mila euro: mentre le imprese più strutturate stanno sparendo. È il risultato di una politica che non ha dato al settore gli strumenti per crescere», scandisce amaramente il presidente dei costruttori.

La fragilità imprenditoriale è un punto debole in più nel momento in cui le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dall'ultimo governo stanno per esaurire i propri effetti, «mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default». Una nuova tegola per i costruttori che dal 2007 al 2017 hanno già subito un taglio del 70% dei finanziamenti.

Superbonus troppo complicato

Confermata, infine, la scommessa sul superbonus 110%, accreditato di riuscire a regalare ai cantieri privati una spinta aggiuntiva da sei miliardi nel solo 2021, con un indotto sull'economia generale stimato in 21 miliardi e 64mila nuovi posti di lavoro soltanto in edilizia. La stima viene ribadita nonostante **i dati comunicati pochi giorni fa dall'Enea** - seppure in forte crescita e per questo enfatizzati dagli ex ministri di riferimento - valutino in soli 338 milioni il valore dei cantieri aperti finora (di cui peraltro la gran parte per sostituzione impianti).

«Manteniamo la stima - conclude Buia -. Ma per raggiungere l'obiettivo bisogna semplificare drasticamente il meccanismo di accesso al bonus che è davvero troppo complesso e prorogare i tempi della misura che al momento sconta temi di applicazione troppo ristretti».



L'Ance: il Superbonus vale 21 miliardi e 64 mila posti, prorogare l'agevolazione fino al 2026 - ItaliaOggi.it

3-4 minuti

L'Ance: il Superbonus vale 21 miliardi e 64 mila posti, prorogare l'agevolazione fino al 2026

Secondo l'associazione dei costruttori, è necessario semplificare la procedura di accesso. Intanto a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 si è registrato un crollo degli investimenti del 10,1%. Ma nel 2021 potrebbe esserci un rimbalzo

cantiere

Il Superbonus del 110% nel 2021 avrà un impatto positivo sul Pil in generale di 21 miliardi di euro, con una spesa aggiuntiva legata direttamente alla misura di 6 miliardi di euro. Lo stima l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, secondo il quale la misura fiscale produrrebbe un incremento di 64 mila posti di lavoro e, considerando anche i settori collegati, potrebbe raggiungere i 100 mila posti di lavoro aggiuntivi. Per tale motivo, secondo l'Ance è necessario prorogare l'agevolazione fino al 2026, semplificandone la procedura di accesso.

Intanto a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 si è registrato un crollo degli investimenti nelle costruzioni del 10,1%. L'emergenza Covid "ha annientato i primi segnali di ripresa del 2019". "Un impatto pesantissimo per un settore - aggiunge l'Ance - che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo dal 2008".

Nel 2021 tuttavia potrebbe esserci un possibile rimbalzo nel settore delle costruzioni, con gli investimenti che potrebbero crescere dell'8,6%. Lo stima l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, secondo il quale ciò avrebbe un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. Il rimbalzo sarebbe trainato dalle opere pubbliche, con un +7,7% di investimenti e manutenzione degli edifici (+14% legato al Superbonus 110%).

Al premier incaricato Mario Draghi, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, chiederà di "aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro", ma anche la ridefinizione del Codice degli appalti, ora "incompatibile con le necessità del settore delle costruzioni. Chiediamo regole chiare e trasparenti per tutti. Non chiediamo scorciatoie. Non abbiamo mai detto di derogare ma di semplificare le procedure".

Infine, l'Ance chiede di cambiare le regole attuali altrimenti è a rischio il Recovery Plan dell'Italia. "Con queste regole sarà realizzabile meno della metà del Piano" nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Le previsioni 2021 finora elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo è, infatti, molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione. In particolare l'attuale Pnrr non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità l'Ance segnala: la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che



Peso:100%

valga sia per edilizia privata che pubblica.

News correlate

Superbonus col visto del Caf

Superbonus col visto del Caf

Per le certificazioni del 110% il visto di conformità lo rilascia anche il Caf (centro di assistenza fiscale). Dal Caf si può...



Peso:100%

il Quotidiano Immobiliare

ANCE: caduta degli investimenti (-10%) ma il Superbonus vale 21 mld di euro

Secondo l'**associazione dei costruttori**, è necessario semplificare la procedura di accesso. Intanto a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 si è registrato un crollo degli investimenti del 10,1%. Ma nel 2021 potrebbe esserci un rimbalzo. Il Superbonus del 110% nel 2021 avrà un impatto positivo sul Pil in generale di 21 miliardi di euro, con una spesa aggiuntiva legata direttamente alla misura di 6 miliardi di euro. Lo stima l'Osservatorio congiunturale dell'**Ance**, secondo il quale la misura fiscale produrrebbe un incremento di 64 mila posti di lavoro e, considerando anche i settori collegati, potrebbe raggiungere i 100 mila posti di lavoro aggiuntivi.

Investimenti - Nuovo crollo degli investimenti in costruzioni nel 2020 dopo già 12 anni di crisi: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un calo degli investimenti del 10% nel 2020 (a 118.354 milioni di euro). Secondo l'**ANCE** si è trattato di "benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019: un impatto pesantissimo per un settore che in 12 anni, dal 2008, ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo". Secondo l'**Ance** tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore se riapriranno i cantieri e se ci sarà l'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017.



Peso:48%



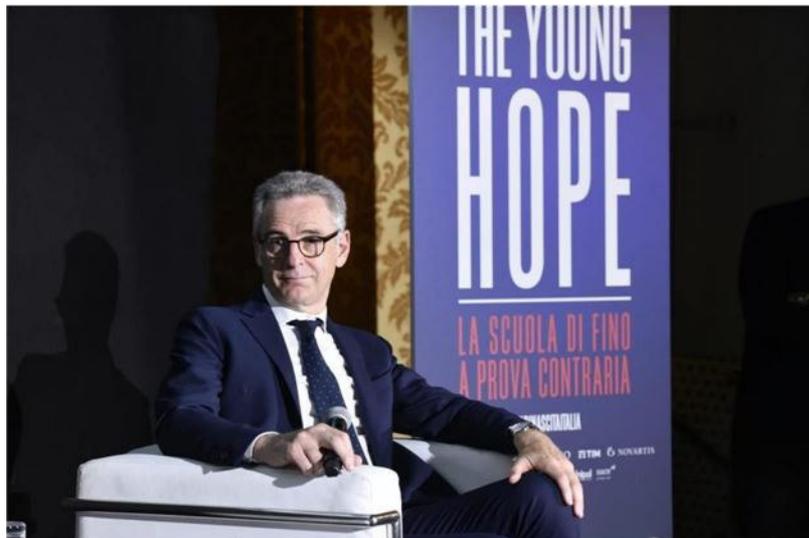
Buia (Ance): “Draghi sia coraggioso e riapra i cantieri chiusi da anni”

“Dirò a Draghi quanto deve essere coraggioso”, lo afferma il presidente dell’Ance, **Gabriele Buia**, commentando i dati dell’Osservatorio congiunturale.

“Penso che Draghi possa veramente centrare gli obiettivi di cambiamento sostanziale che ci devono far progredire, quei cambiamenti strutturali che l’Europa ci chiede. **La prima cosa che gli chiederei è l’immediata apertura di cantieri che sono fermi da anni**, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate”, continua **Buia**.

I dati Ance sulla congiuntura del settore delle costruzioni mostrano infatti che l’anno della pandemia si chiude con un crollo degli investimenti del 10% nel 2020, che annientano di fatto la leggera ripresa registrata nel 2019.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, si è registrato un calo del 2,5% degli investimenti. I cantieri in corso sono in ritardo e i nuovi bloccati. **Lo smart working nella pa ha rallentato ulteriormente l’operatività degli uffici pubblici e le imprese sono costrette a sostenere maggiori costi di produzione.** La crescita



nel 2021 sarà condizionata dalla riapertura dei cantieri, e quindi, dallo snellimento delle procedure burocratiche.

“L’attuale PNRR – evidenza Ance – non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l’assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata che pubblica”.

L’**Associazione dei costruttori** edili chiede quindi all’incaricato premier Draghi di “mettere in atto le semplificazioni delle procedure e di intervenire sulle progettazioni preventive: **oggi ci sono appalti senza progetti al loro interno e questo è un grave problema”**.





i protagonisti |

Dall'associazione dei costruttori l'outlook del settore e le priorità. Allungare i tempi del Superbonus

Ance: Draghi dovrà essere coraggioso, basta rimandare l'apertura dei cantieri

di Chiara Brivio | pubblicato: 10/02/2021



«Credo che il presidente Draghi potrà veramente centrare quegli obiettivi di cambiamento sostanziale per vincere quelle sfide che sono all'ordine del giorno e che l'Europa ci chiede. Dovrà essere molto coraggioso»

Gabriele Buia

«Spendere da subito le risorse che sono nei cassetti dello stato, razionalizzare e avere una cabina di regia unica per la rigenerazione urbana, prorogare immediatamente il Superbonus 110 per cento». Questo l'appello del presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, al Presidente del Consiglio incaricato **Mario Draghi**, come priorità per il comparto delle costruzioni, messo ulteriormente in ginocchio dagli effetti della pandemia da Coronavirus.

Un settore dove tra il 2008 e il 2018 si sono perse 137mila imprese, e tra quelle rimaste in piedi oltre il 60% ha un solo addetto. È chiaro quindi che, se la crisi continuerà, ha continuato



Peso: 1-74%, 2-61%

Buia, non si potrà far fronte a quella richiesta di costruzione e manutenzione delle opere infrastrutturali alle quali andrà destinato – se la bozza rimarrà quella del 12 gennaio – oltre il 50% delle risorse del Recovery Plan e del Next Generation EU. Un totale di circa 225 miliardi, che arriverebbe come una boccata d'aria per il settore.

Ma i dati presentati dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, sebbene abbiano evidenziato un trend in continua discesa con un crollo del 10% degli investimenti lo scorso anno, hanno anche sottolineato l'effetto positivo che il Superbonus potrebbe avere nel prossimo futuro. E anche su questo punto dall'**Ance** esortano ancora una volta il legislatore a prorogare la misura fino al 2026, viste anche le difficoltà che la pubblica amministrazione si sta trovando ad affrontare nella gestione di questa misura «che piace molto alle famiglie», oltre ad una sua semplificazione.

Secondo i dati dell'Osservatorio, infatti, da agosto ad oggi sarebbero già stati raggiunti 340 milioni di euro per gli interventi registrati – «un dato che mi fa ben sperare» ha detto **Buia** – ma che in totale potrebbero arrivare a 6 miliardi di spesa aggiuntiva, se verranno confermate le intenzioni delle famiglie. Con un impatto positivo sul Pil di quasi 21 miliardi di euro, oltre che un aumento di 60mila unità nel numero di occupati, 100mila considerando anche l'indotto.

Ma la priorità dell'**associazione dei costruttori** rimane comunque lo sblocco dei cantieri e la partenza delle opere bandite nelle gare dal 2017 in avanti, misure che se non verranno intraprese, metteranno a rischio la crescita del comparto anche per quest'anno, le cui previsioni parlano di un +8,6% degli investimenti in costruzioni e di un effetto positivo sul Pil nazionale del 2%, trainato da un +7,7% nelle opere pubbliche e da un +14% nella manutenzione degli edifici per effetto del Superbonus. E le risorse? «Ci sono ma rimangono nei cassetti dello Stato – ha poi aggiunto **Buia** –. Non è solo l'**Ance** che lo dice, anche l'allora Ministro Tria aveva denunciato che c'erano 80 miliardi inutilizzati. Questa incapacità di spendere si ripercuoterà sicuramente sull'utilizzo delle risorse del Recovery fund» ha chiosato.

E rivolgendosi ancora a Draghi, **Buia** ha detto «Credo che il presidente Draghi potrà veramente centrare quegli obiettivi di cambiamento sostanziale per vincere quelle sfide che sono all'ordine del giorno e che l'Europa ci chiede – ha sottolineato ancora il numero uno dell'**Ance**, riguardo alle riforme – ci vuole molto coraggio, dovrà essere molto coraggioso» ha poi concluso.

Immagine di copertina ©Gabriele Tirelli via Unsplash

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRIVEDERCI A RE ITALY CONVENTION DAYS GIUGNO 2021



mercoledì, 10 Febbraio 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEODATABASE NAZIONALE DEL MERCATO IMMOBILIARE:
VALORI E INDICATORI, SERIE STORICHE, PREVISIONI E ANALISIReal Value®
IL DATABASE DEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANOGrandi
SCENARI IMMOBILIARI
ISTITUTO INDIPENDENTE DI STUDI E RICERCHE

NEWS

Osservatorio Ance: "Dirò a Draghi di essere coraggioso" (Video)

di red 10 Febbraio 2021



Nel 2020 si è registrato un crollo degli investimenti nelle costruzioni del 10,1%. Lo rileva l'Osservatorio congiunturale Ance che sottolinea come l'emergenza Covid abbia annientato i primi segnali di ripresa del 2019. Un impatto pesantissimo per un settore che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo dal 2008.

"Le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default. Una nuova tegola sulle imprese del settore che già dal 2007 al 2017 hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti" - ha proseguito il presidente dell'Ance Gabriele Buia.

Riguardo all'occupazione, calano le ore lavorate. Sulla base dei dati delle Casse edili nei



ULTIME NOTIZIE

10/2/2021 Logistica: al Fondo Venus 3 asset per 39mila mq

10/2/2021 Arexpo: online il nuovo sito

10/2/2021 Osservatorio Ance: "Dirò a Draghi di essere coraggioso" (Video)

10/2/2021 Santa Giulia: posate le facciate di Spark One

10/2/2021 In gara la riqualificazione di Palazzo Buontalenti a Firenze

10/2/2021 Retail: meno 21,5% le transazioni nei primi 9 mesi 2020

10/2/2021 Crisi: sempre più aziende scontano le fatture

9/2/2021 Aeroporto Bologna: Enac approva Masterplan al 2030

9/2/2021 Mutui, stock Q3 2020: record a 335 mld

9/2/2021 Amundi Sgr: Stefano Pregnotato nuovo Head of Multi Asset Fund Solutions

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2%. Per i permessi di costruire nei primi 6 mesi del 2020 il calo è stato complessivamente del 13,6%, del 39% per la sola edilizia non residenziale.

Il Superbonus del 110% nel 2021 avrà un impatto positivo sul PIL per 21 miliardi di euro, con una spesa aggiuntiva legata direttamente alla misura di 6 miliardi di euro. Sono previsti 64 mila nuovi posti di lavoro, 100 mila con l'indotto.

"Le previsioni 2021 finora elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo è, infatti, molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione. In particolare – aggiunge Buia – l'attuale PNRR non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata sia pubblica. O il settore delle costruzioni torna ad essere centrale nello sviluppo del paese, oppure gli obiettivi di spesa dei fondi del Recovery Plan falliranno. Dirò a Draghi quanto deve essere coraggioso".

[Guarda il video integrale](#)

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



10 Febbraio 2021 | di red

Logistica: al Fondo Venus 3 asset per 39mila mq

Il Fondo di Investimento Alternativo (FIA) immobiliare di tipo chiuso denominato Venus gestito da Kryalos Sgr, specializzato



10 Febbraio 2021 | di red

Arexpo: online il nuovo sito

È online il nuovo sito internet di Arexpo, la società pubblica di rigenerazione urbana proprietaria dell'area dove si è



10 Febbraio 2021 | di red

Santa Giulia: posate le facciate di Spark One

È iniziata la messa in posa delle facciate di Spark One, il primo dei due edifici del nuovo complesso uso uffici e commerciale



10 Febbraio 2021 | di red

In gara la riqualificazione di Palazzo Buontalenti a Firenze

Avviata la gara per affidare i servizi di ingegneria e architettura finalizzati a progettare e definire l'intervento di



REview Web Edition - 30 gennaio - 5 febbraio

Un mix tra interventi in presenza e coinvolgimento online che ha generato un milione di contatti. I numeri di RE ITALY Winter Forum del 20 gennaio 2021 ci rendono orgogliosi: 9 ore di diretta televisiva...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIO	-1.35	0.6570	22.807.200	0.109
BIDECCHI SVILUPPO RENDITE	1.10	0.0738	58.129.666	0.023
COIMARES	0.00	6.9000	249.135.250	0.186
COVIVIO	3.14	68.9500	6.518.824.796	0.159
DEA CAPITAL	0.62	1.3080	348.728.627	0.448
Gabetti	3.33	0.6200	37.408.051	0.235
HEIDELBERG IMMOBILIEN	0.00	62.7800	12.456.586.426	0.000
IGD	8.60	4.1650	459.574.026	3.831
Gruppo MutaOnline	0.14	36.9000	1.476.000.000	2.507
NOVARE	-0.42	2.3500	25.879.502	0.007
RESIAR	-0.43	0.4670	14.948.380	0.023
REASAMENTO SPA	1.08	0.0562	101.207.446	0.601

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

[Iscriviti ora](#)



TWITTER

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale



CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e ImpreseDIGITAL FORUM
LIVE 2020Chiedi alla
communityPROFESSIONE
Gare di
progettazione, Anac:
enti appaltanti non...LAVORI PUBBLICI
Subappalto, Tar
Lazio: il tetto del 30-
40% si applica solo...

Superbonu

NORMATIVA
Superbonus 110%, le
regole per eseguire
correttamente il...TECNOLOGIE
Smart building, oltre
8 miliardi investiti in
Italia nel 2019 ma...

Costruzioni, **Ance** a Draghi: 'aprire subito i cantieri e semplificare il superbonus'

Il Centro Studi dell'Associazione dei costruttori rileva che il 2020 si è chiuso con un calo del 10% degli investimenti

12/02/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Anirut Rassameesritrakool © 123rf.com

12/02/2021 - L'anno del Covid ha spento ogni possibile segnale di ripresa che faceva capolino nel 2019, soprattutto nel mercato della casa, e peggiorato le condizioni generali del settore delle costruzioni che in 12 anni ha perso 1/3 dei livelli produttivi che aveva nel 2008. È l'**analisi del Centro Studi Ance** presentata mercoledì a Roma dal Direttore del Centro studi Flavio Monosilio,

Le più lette

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110% e unico proprietario, le nuove regole

15/01/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, online il sito ufficiale

21/01/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110% in appartamento anche senza miglioramento di due classi

03/02/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Bonus idrico da 1000 euro per ridurre gli sprechi di acqua

19/01/2021

NORMATIVA

Cappotto termico, come deliberare i lavori in condominio

22/01/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, come orientarsi tra asseverazioni e attestati di congruità

27/01/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Ristrutturazione con ampliamento, superbonus 110% solo sull'esistente

il Vice Presidente Rudy Girardi e il Presidente **Gabriele Buia**.

A commentare lo scenario disegnato dall'Ance, l'economista Marcello Messori che ha analizzato le prospettive in vista dell'utilizzo del Recovery Plan, richiamando la necessità di accelerare i tempi delle decisioni concentrando l'azione su meno interventi prioritari. **Il 2020 si è chiuso dunque con un -10% degli investimenti** e la preoccupazione che anche il rimbalzo del +8,6% previsto nel 2021 sia a rischio per la cronica incapacità del sistema italiano di spendere le risorse disponibili e accelerare l'apertura di cantieri per la messa in sicurezza del Paese e per lo sviluppo di reti e città. Le premesse non sono infatti le migliori: si stanno cominciando a spendere ora risorse previste nelle leggi di Bilancio del 2016-2017.

Costruzioni, **Ance** a Draghi: 'aprire subito i cantieri e semplificare il superbonus'

Di qui l'appello del Presidente **Buia** al futuro premier Mario Draghi affinché affronti subito con coraggio le riforme strutturali che devono consentire al settore e quindi al Paese di ripartire. "La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è **aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni**, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro", ha detto chiaramente **Buia** che chiede "nel frattempo di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa" e di **affrontare il problema dell'assenza di progetti**.

Tra le misure di rilancio, grande attenzione per il **superbonus che deve essere prorogato e semplificato** per poter dare appieno i frutti annunciati in termini di crescita e occupazione in chiave di sostenibilità. Forte preoccupazione invece per il rischio finanziario per le imprese: "le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo" mette in guardia l'Ance "stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzione, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default", e per una destrutturazione del settore come testimonia il calo delle imprese più strutturate e l'aumento delle micro-imprese con un addetto (62%).

12/01/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, sismabonus ed ecobonus, come funzionano con demolizione e ricostruzione

04/02/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110% ok per un edificio con due abitazioni di un solo proprietario

28/01/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, quando spetta per le pareti laterali

01/02/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, la riqualificazione globale non può essere un intervento trainato

20/01/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, la guida aggiornata dell'Agenzia delle Entrate

08/02/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus Mobili, come funziona in caso di accorpamento o divisione degli immobili

18/01/2021

LAVORI PUBBLICI

Superbonus 110%, in arrivo la proroga generalizzata al 31 dicembre 2022

14/01/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus facciate, cosa fare se la zona non è A né B

13/01/2021

NORMATIVA

Superbonus e sismabonus, chi ne fruisce ha diritto anche al bonus mobili

29/01/2021

NORMATIVA

Superbonus 110%, i tecnici chiedono norme certe e più

Notizie correlate

LAVORI PUBBLICI**PNRR,**

l'Ance chiede nuove regole e modelli decisionali per l'attuazione

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, filiera delle costruzioni: 'subito proroga o strumento

LAVORI PUBBLICI

Appalti: per

Regioni, Confindustria, **Ance** il Codice rallenta gli investimenti; serve

Giovedì, 11/02/2021 - ore 12:47:37

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

UNISCITI AI 55.000 PROFESSIONISTI COME TE

ISCRIVITI



CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

UNISCITI AI 55.000 PROFESSIONISTI COME TE

ISCRIVITI



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI ---SUPERBONUS

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato
 Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

 Sismabonus al 118% e ordinario: dal CSLP chiarimenti sull'as...  Tariffa incentivante ex Certificati Verdi, pubblicato il val...  Interventi finalizzati all'efficienza energetica realizzati...

Costruzioni, il 2020 si è chiuso con un calo del 10% degli investimenti

Osservatorio congiunturale **Ance**: la preoccupazione è che anche il rimbalzo previsto nel 2021 del +8,6% sia a rischio per la cronica incapacità del sistema italiano di spendere le risorse disponibili e accelerare l'apertura di cantieri per la messa in sicurezza del Paese e per lo sviluppo di reti e città

Giovedì 11 Febbraio 2021

 Tweet  Condividi 0  Mi piace 25.376  Consiglia 25.376  Condividi



Benzina sul fuoco. Così le imprese di costruzione hanno vissuto l'anno del Covid che ha spento ogni possibile segnale di ripresa che faceva capolino nel 2019 soprattutto nel mercato della casa e peggiorato le condizioni generali di un settore che in 12 anni ha perso 1/3 dei livelli produttivi che aveva nel 2008. E' l'analisi del Centro Studi **Ance** presentata ieri a Roma nelle sede nazionale dell'Associazione dal Direttore del Centro studi Flavio Monosilio, il Vice Presidente Rudy Girardi e il Presidente **Gabriele Buia**.

A commentare lo scenario disegnato dall'Ance l'economista Marcello Messori che ha analizzato le prospettive in vista dell'utilizzo del Recovery Plan, richiamando la necessità di accelerare i tempi delle decisioni concentrando l'azione su meno interventi prioritari.



GRUNDFOS SCALA1
 SOLUZIONE ALL-IN-ONE PER L'APPROVVIGIONAMENTO D'ACQUA RICO SU RICHIESTA

SCOPRI LA NUOVA ARRIVATA NELLA FAMIGLIA SCALA

ESPLORA SCALA1



GRUNDFOS

LIRA
 MADE IN ITALY www.lira.com

SPAZIO + PILETTA BASKET

70 mm 40 mm

L'ULTRAPIATTO



BREVI

CERTIFICATI BIANCHI, PUBBLICATI I DATI DI GENNAIO 2021

I dati relativi ai procedimenti amministrativi conclusi e ai relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE nel 2021

R+T, LA SFIDA DEI MERCATI INTERNAZIONALI

R+T digital 22-25 febbraio 2021, usufruendo del codice promozionale FINCO la partecipazione è gratuita

ANNA DANZI (FINCO) È CONSIGLIERE UNI

Il Vicedirettore FINCO farà parte del Consiglio direttivo dell'Ente per il quadriennio 2021-2024

PIANI URBANI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS): PROROGATI I TERMINI PER LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE

Il nuovo termine è fissato al 4 aprile 2021. Per le amministrazioni che hanno assunto impegni giuridicamente vincolanti, il termine è esteso al 4 agosto 2021

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI E DELL'INDUSTRIA: I DATI DI DICEMBRE 2020

I prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" crescono dello 0,4% su base mensile e dello 0,7% su base annua. I prezzi di "Strade e Ferrovie" aumentano dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,7% in termini



Il 2020 si è chiuso dunque con un -10% degli investimenti e la preoccupazione è che anche il rimbalzo previsto nel 2021 del +8,6% sia a rischio per la cronica incapacità del sistema italiano di spendere le risorse disponibili e accelerare l'apertura di cantieri per la messa in sicurezza del Paese e per lo sviluppo di reti e città.

Le premesse non sono infatti le migliori: si stanno cominciando a spendere ora risorse previste nelle leggi di Bilancio del 2016-2017. Di qui l'appello del Presidente **Buia** al futuro premier Mario Draghi affinché affronti subito con coraggio le riforme strutturali che devono consentire al settore e quindi al Paese di ripartire. "La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro", ha detto chiaramente **Buia** che chiede "nel frattempo di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa" e di affrontare il problema dell'assenza di progetti.

Tra le misure di rilancio, grande attenzione per il Superbonus che deve essere prorogato e semplificato per poter dare a pieno i frutti annunciati in termini di crescita e occupazione in chiave di sostenibilità. Forte preoccupazione invece per il rischio finanziario per le imprese: "le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo" mette in guardia l'Ance "stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzione, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default", e per una destrutturazione del settore come testimonia il calo delle imprese più strutturate e l'aumento delle micro imprese con un addetto (62%).

In allegato la nota di sintesi dell'Osservatorio

COMOLI & FERRARI
COME CAMBIANO
LE ASPETTATIVE
Il Forum del FUTURO
QUOTIDIANO 2021
forumfuturoquotidiano.it
ISCRIVITI QUI

WEB EVENT FEBBRAIO ORE 12
18

ATTI
ESPERIENZE
DATI
COMPETENZE
MODELLI

Allegati dell'articolo

NotadisintesiOsservatorio.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su

"Costruzioni"

iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

Tweet Condividi 0 Mi piace 25.376 Consiglia 25.376 Condividi

Altre notizie sull'argomento



tendenziali

SCOPRI IL NUOVO NUMERO

dei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

RISPARMIO ENERGETICO NEL CONDOMINIO

Manuale teorico-pratico per amministratori di condominio e condomini

SCOPRI DI PIÙ

DALLE AZIENDE

KIEBACK&PETER, NUOVI INGRESSI NEL TEAM

Tra dicembre e gennaio sono entrati a far parte dell'azienda Umberto Paracchini, che supporterà lo sviluppo di soluzioni per il mercato europeo, e Marco Guelfi, come responsabile vendite per l'area centro-sud

VISSMANN ITALIA E BANCO BPM, PLAFOND DI 40 MILIONI PER L'ACQUISTO DEI CREDITI FISCALI

La strutturazione e il perfezionamento dell'operazione hanno visto coinvolti il management di Viessmann Italia e il Centro Corporate Verona Trentino Alto Adige di Banco BPM

MIDEA, GIANFRANCO CALICE È IL NUOVO SALES DIRECTOR

Calice affiancherà Di Luzio nel rafforzamento della brand recognition di Midea sul mercato professionale e nello sviluppo di un business focalizzato a sell out

CUSTOMER SATISFACTION, WATTS PREMIATA DA CERVED

Nell'indagine Cerved ha monitorato lo stato di gradimento dei clienti suddivisi per aree geografiche e canale di vendita

CLIVET, LE SOLUZIONI PER KLIMAHOUSE DIGITAL EDITION 2021

Diverse soluzioni per il comfort sostenibile in ambito residenziale

LA RETE PROFESSIONALE VISSMANN PER SFRUTTARE IL SUPERBONUS 110%

Viessmann Professional Network è la nuova rete creata per dare supporto ai progettisti e offrire affidabilità all'utente finale che intende sostituire il proprio impianto termico

RIVISTE





DATABASE NAZIONALE DEL MERCATO IMMOBILIARE: VALORI E INDICATORI, SERIE STORICHE, PREVISIONI E ANALISI



PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ TASSE E NORME ▾

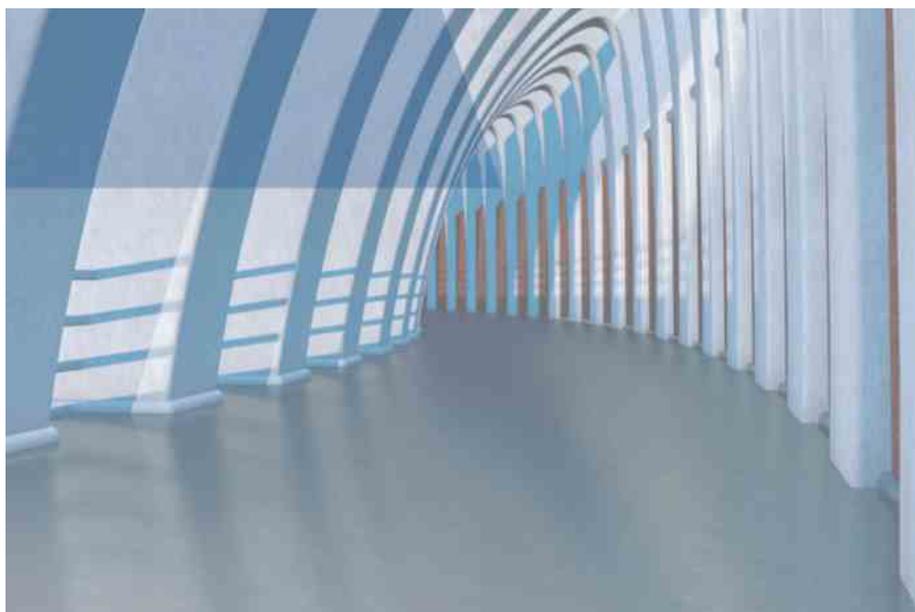
ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI IN BREVE AGENDA BLOG 🔍

ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Congiunturale Ance 2021: imprese in bilico tra difficoltà e visione del futuro

Highlight

Congiunturale Ance 2021: imprese in bilico tra difficoltà e visione del futuro

Di **Valentina Piuma** - 15 Febbraio 2021

Scorsa settimana si è tenuta la consueta presentazione dell'Osservatorio Congiunturale di **Ance**, a cura dell'ufficio Studi, che mette il **punto sui risultati del 2020** e fa delle previsioni sui possibili risultati dell'anno appena iniziato.

Innanzitutto, i dati più rilevanti dell'Osservatorio Congiunturale sono i seguenti:

- gli **investimenti in costruzioni** nel 2020 hanno segnato un calo del 10,1 % rispetto al 2019;
- la **stima per il 2021** degli investimenti in costruzioni segna un +8,6% rispetto al 2020, a cui contribuisce una crescita attesa degli investimenti del settore dell'edilizia abitativa del +11,3% e un incremento degli investimenti in manutenzione dello stock abitativo esistente del +14%;
- la fotografia attuale illustra un settore che in 12 anni, dall'inizio della crisi, ha visto un **crollò del 75% dei propri livelli produttivi** rispetto al 2008;
- Le **opere di riqualificazione** per quest'anno hanno fatto registrare un segno meno, anche se

Calendario eventi

< GENNAIO MARZO >

FEBBRAIO 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21

Eventi di febbraio 15

Nessun evento

22	23	24	25	26	27	28
1	2	3	4	5	6	7

Ultime notizie

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia
12 Febbraio 2021

Cushman & Wakefield advisor per un nuovo gestore del Palazzo al Velabro a Roma

12 Febbraio 2021

più contenuto rispetto agli altri comparti, grazie al mantenimento nei provvedimenti del governo delle agevolazioni per gli adeguamenti coperti da sismabonus, ecobonus e bonus facciate;

- nel **settore pubblico** è prevista una crescita del +6% per effetto della ripresa dei bandi di gara, i grandi assenti di questi anni, soprattutto grazie al contributo dei bandi di Anas e Rfi;
- dal punto di vista delle **compravendite**, il 2020 ha segnato una **consistente battuta d'arresto** rispetto all'anno precedente tanto da determinare un calo nel primo semestre del 21,8% rispetto al corrispondente periodo del 2019;
- altrettanto negativo l'andamento dei **permessi di costruire** che hanno interrotto il ciclo espansivo che ha avuto inizio nel 2015;
- il tutto in un contesto di economia nazionale che non si è ancora ripresa dallo shock della crisi e che anche per il 2020 ha fatto registrare un **pesante calo nel Pil**.



La situazione descritta da **Ance** fornisce una fotografia precisa di un settore che si è fisiologicamente trasformato, e che nonostante l'ondata della crisi più profonda è passata non smette di pagare un prezzo elevato in termini di imprese e di lavoratori fuoriusciti dal mercato.

Il tessuto imprenditoriale si è trasformato ed è oggi composto da **imprese sempre più piccole** con una decisa inclinazione verso settori attinenti ai lavori di costruzione specializzati.

Lo scenario attuale è caratterizzato da una **polarizzazione tra le grandi iniziative** di rigenerazione e di nuovi sviluppi urbani da una parte, mentre dall'altra si posizionano le **opere di riqualificazione** che spesso si identificano con la micro-riqualificazione. Le sfide con cui si confrontano il mondo del real estate e delle costruzioni sono quelle della **definizione di un nuovo contesto dell'immobiliare e della rigenerazione** dei modelli urbani in cui ci si trova a operare.

In un momento come quello attuale, sembra diventare quasi inutile provare a guardare un po' più in là rispetto agli stretti confini che la pandemia e il rischio del contagio ci hanno imposto. Infatti, come è stato più volte ripetuto, l'evento inaspettato della pandemia, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha in qualche modo **scardinato le certezze in termini di utilizzo degli spazi** e di conseguenza della loro destinazione d'uso.

Ma il punto non è se il modo di utilizzare spazi personali o pubblici ritornerà quello di prima o se prendendo atto di come siamo cambiati ci adatteremo alla nuova realtà adattando il nostro modo di essere parte della filiera del real estate e delle costruzioni. L'essere umano, è per sua natura un **animale sociale** che tende a ricercare una situazione di confort reale e apparente in ogni situazione: insomma ci si adatta. Adattarsi alla situazione nuova è quello che abbiamo obtorto collo in questi mesi, adeguando le nostre case, a trasformarsi in location di lavoro; abbiamo inevitabilmente cambiato il nostro punto di vista e quindi la nostra "visione".

E' necessario quindi partire proprio da questo termine: **visione**, che fa il paio con il termine costruzione declinato in tutte le possibili lingue del mondo.

Come raccontato da **Federico Rampini** nella sua ultima fatica "I cantieri della storia", dopo ogni guerra c'è stata una costruzione che in alcuni casi ha visto a volte l'erigersi di edifici iconici con il proprio seguito di ricadute sull'economia sempre di grande rilievo. Ricostruzione che non può e non deve prescindere da un ruolo determinante degli attori del settore delle costruzioni e del real estate e dal suo intrinseco rapporto con il mondo della pubblica amministrazione.

Partiamo proprio da questo ultimo elemento. La **necessità delle città di cambiare pelle** non

solo nelle insegne delle attività commerciali che si trovano al piano terra, porta soprattutto nelle realtà urbane di maggior dimensione alla necessità di ripensare il proprio piano strategico di sviluppo non solo nell'ottica di più o meno metri quadri urbanizzati o riqualificati, ma anche e soprattutto di attrattività e di infrastrutture immobiliari in grado di sostenere i flussi in entrata

Un sistema in grado di rispondere agli stimoli che vengono dalla potenziale offerta deve necessariamente confrontarsi con un mondo imprenditoriale che sia pronto a fornire le migliori proposte in termini di prodotto e di servizio da proporre al mercato.

Una sfida importante per le imprese che devono sempre di più farsi interpreti di un nuovo modo di concepire il prodotto finale, che va via via perdendo il suo contenuto più tradizionale virando verso un prodotto caratterizzato da innovazione e servizi.



TAGS [Ance](#) [congiuntura](#) [costruzioni](#) [investimenti](#) [real estate](#)

Articolo Precedente

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia



Valentina Piuma

Articoli correlati [Altri dello stesso autore](#)



Highlight

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia



Highlight

Bankitalia lancia allarme criminalità su contributi Covid e vaccini



Highlight

Lo Ior ottiene un risarcimento di 24 mln nel processo per la svendita di immobili



Nessun Commento

Rispondi

Comment:

English Italiano

[HOME](#) [ISTITUTO](#) [AREE](#) [OSSERVATORI](#) [BRUXELLES](#) [PUBBLICAZIONI](#) [EVENTI](#) [PROGETTI](#) [CONTATTI](#)[Home](#) [I nostri articoli](#) [Competitività](#) [Edilizia, il 2020 è stato da profondo rosso ma per il 2021...](#)[I nostri articoli](#) [Competitività](#) [Pubblicazioni](#)

Edilizia, il 2020 è stato da profondo rosso ma per il 2021 c'è speranza (grazie al Superbonus). Il punto dell'Ance

Articolo
Thomas Osborn



Il 2020 è stato un anno particolarmente complicato per il settore delle costruzioni, colpito significativamente dalla crisi economica e sociale scaturita dalla pandemia da Covid-19. La chiusura di interi comparti dell'industria e dell'economia, accompagnata dall'incertezza di piccoli e grandi investitori del pubblico e del privato, ha aggravato una situazione che già presentava criticità da

diversi anni. Sono queste alcune delle tendenze riportate nell'ultimo osservatorio dell'[Ance](#) – l'associazione nazionale dei costruttori aderente a Confindustria – che traccia un quadro complessivo sui dati dell'edilizia a ormai un anno di distanza dall'inizio della pandemia.

UNA CRISI CHE VIENE DA LONTANO

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria, il settore edile ha assistito a un crollo complessivo degli investimenti del 10,1% negli ultimi dodici mesi. Il [dato riportato dall'Ance](#) è identificativo delle numerose difficoltà scaturite dalla crisi economica e sanitaria e riporta una situazione ugualmente critica sia per l'edilizia abitativa, sia per quella commerciale e non-residenziale. A questo si aggiungono i preoccupanti numeri sulle ore lavorate nell'intero comparto (-10%) e il crollo dei permessi per le costruzioni, diminuiti nei primi sei mesi del 2020 del 13,6% per le nuove abitazioni e del 39 per l'edilizia non residenziale. L'impatto pesantissimo del Covid ha di fatto annientato i primi segnali di ripresa che nei mesi antecedenti alla pandemia avevano riacceso la speranza per un settore che negli ultimi 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo. Il 2019 aveva segnato positivamente tutti i segmenti del settore, con una particolare crescita nelle nuove costruzioni abitative (+5,4%) e nelle opere pubbliche non residenziali (+3%).

LE COSTRUZIONI NEL SETTORE ABITATIVO

Dei 118 milioni di euro destinati agli investimenti nelle costruzioni nel 2020, poco meno della metà è stata destinata all'edilizia abitativa. In questo settore la contrazione maggiore ha riguardato gli investimenti nelle nuove costruzioni che, secondo le stime [Ance](#), rispetto al 2019 sono diminuiti del 12,5% per via dei ritardi nell'attività produttiva causati dal lockdown e dalla ritrosia delle famiglie a investire. Questo dato si riflette anche nel generale contraccolpo subito dal mercato immobiliare che nei primi 6 mesi del 2020 ha visto diminuire su base annua il numero di compravendite di circa 22% e il numero di mutui del 7%.

Per la prima volta si registra anche la caduta negli investimenti in manutenzioni straordinarie, diminuiti del 9,8% dopo diversi anni caratterizzati da tendenze positive. A incidere su questo dato, secondo l'Ance, è stato soprattutto lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli [interventi legati al Superbonus del 110%](#). Una misura, quest'ultima, considerata fondamentale per il settore in quanto in grado di provocare un significativo rilancio per il 2021.

IL SETTORE NON RESIDENZIALE

Quasi sessanta milioni di euro sono invece stati investiti nel comparto delle costruzioni non residenziali che, dopo quattro anni di crescita consecutivi, ha segnato un -9,6% rispetto al 2019. Secondo i dati [Ance](#), le contrazioni maggiori sono state segnalate dal settore privato, in calo del 13,5%. Uffici, attività commerciali, turistiche e di ristoro sembrano aver trainato il comparto verso una profonda crisi. Per le opere pubbliche, invece, l'Associazione dei costruttori edili ha stimato un calo meno marcato (-2,5%) mentre si evidenziano i primi effetti del decreto Semplificazioni che hanno portato a una contrazione nel numero di gare pubblicate (-11,1%) e a un aumento degli importi (+28,7%). Quest'ultimo dato era già emerso dall'[analisi condotta dal Cresme](#) nel rapporto di dicembre 2020, in cui era stato evidenziato come dietro la crescita ci fosse una sorprendente, e praticamente esclusiva, spinta dei gruppi di Ferrovie dello Stato (rappresenta oltre il 45% del mercato) e Anas.

LE PREVISIONI PER IL 2021

A questo scenario drammatico si contrappongono però alcune previsioni più rincuoranti per il 2021. Secondo le stime dell'associazione, l'anno in corso potrebbe essere segnato da una ripresa importante per tutto il settore, con un +8,6% per gli investimenti in costruzioni e un effetto sull'economia di quasi +2% di prodotto interno lordo. La crescita è però fortemente condizionata dall'apertura dei cantieri, che dovrebbero portare a un +7,7% per le costruzioni di opere pubbliche e che, tuttavia, tarda a essere avviata. Un altro fattore determinante è rappresentato, come dicevamo, dal Superbonus del 110% che, nel 2021, porterà a un +14% per le attività legate alla manutenzione degli edifici. Con una spesa aggiuntiva da parte dello Stato di circa 6 miliardi l'anno, questa misura dovrebbe avere un effetto totale sull'economia pari a 21 miliardi di euro, nonché un incremento di circa 64.000 posti di lavoro nelle costruzioni. L'Ance sottolinea quindi la necessità di garantire una proroga dell'agevolazione fino al 2026, auspicando inoltre una semplificazione per le procedure d'accesso.

Italia

I costruttori: "Investimenti all'anno zero, Draghi faccia riaprire i cantieri"



▲ I lavori dello scolmatore del Bisagno a Genova

Il lockdown di marzo e aprile 2020 e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano visti nell'anno precedente

ENRICA PIOVAN

10 FEBBRAIO 2021

Roma - Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, **affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi**. E' il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri.

Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto "non attuabile". Il 2020, rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria

ORA IN HOMEPAGE

M5S, su Rousseau il voto sul governo Draghi: scelto il testo del quesito. Conte: "Fossi iscritto voterei sì"

Il bollettino in Liguria, 364 nuovi casi su 4.718 tamponi. Toti: "Sull'estremo Ponente aspettiamo i dati dell'Iss in arrivo domani"

L'Europa fa autocritica sui vaccini: "Siamo arrivati in ritardo"

PATRIZIA ANTONINI

S SALUTE



Melanoma, la determinazione fa la differenza



Aste Giudiziarie



delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano visti nell'anno precedente e determinando un "impatto pesantissimo" per un settore che dal 2008 ha già perso 137 mila imprese e visto i livelli produttivi ridursi di oltre un terzo.

Molti i segni meno, che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) **al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi)**, con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% dei bandi pubblicati).

Cresce anche il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità messi in campo dal Governo che stanno per esaurire i propri effetti. Qualche speranza potrebbe arrivare dal 2021, **per il quale l'Ance stima un rimbalzo (+8,6% degli investimenti con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil)** ma avverte anche che tutto dipende dall'apertura dei cantieri. Ed è proprio da qui che bisognerà ripartire.

"La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni", dice il presidente Gabriele Buia, che ripone molte speranze nel premier incaricato ("Penso che possa centrare gli obiettivi di cambiamento") e quando lo incontrerà gli dirà di "essere coraggioso". La sfida infatti è grande, soprattutto con la partita del Recovery da impostare. La cronica "incapacità di spendere" dell'Italia rischia di ripercuotersi sulle risorse europee: con queste regole sarà realizzabile meno della metà del Piano, ribadisce Buia, sollecitando "quelle modifiche strutturali che ci chiede l'Europa". **Altro dossier per il nuovo governo sarà anche quello del Codice degli appalti, che - sostiene l'Ance - va rivisto.**



Negozi, bottega - 58225



Fotografia n. 38 - posti auto

Avviso 286 / 2017 - 15000

Tribunale di Genova

Necrologie

Saponiero Temistocle



Peruzzi Armida



Cusano Armando

Genova, 11 febbraio 2021



Canale Giampiero Alberto



Canale Giampiero Monsignore

Genova, 10 febbraio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Attività Commerciali

Savona Vendita General Cessioni 32004 - AZIENDA LAVORAZIONE MARMI e PIETRE NOBILI - prov SV LIGURIA storica AZIENDA LAVORAZIONE MARMI e PIETRE NOBILI - ...

POLITICA SUI COOKIE - Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

PRIVACY POLICY - Coerentemente con l'impegno continuo della Edisud S.p.A. di offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti, abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). Abbiamo aggiornato la Privacy Policy per renderla più chiara e trasparente e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce. Ti invitiamo a prenderne visione: [clicca qui per leggere l'informativa](#).



ABBONATI



FULLSCREEN



METEO

Cerca in tutti i contenuti

cerca



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2021 | 18:05

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT **ITALIA E MONDO** MULTIMEDIA RUBRICHE 130 ANNI BLOG SERVIZI

sei in » [Italia e Mondo](#) » **Economia**

ROMA

Ance, crollo investimenti, Covid ha annientato ripresa

Calati 10%, impatto pesantissimo, -1/3 livelli produttivi da 2008

10 Febbraio 2021



NEWS DALLA SEZIONE

MILANO



Borsa: Europa in negativo con Wall Street, Milano (-0,05%)





aaa

ROMA, 10 FEB - Nuovo crollo degli investimenti in costruzioni nel 2020 dopo già 12 anni di crisi: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un calo degli investimenti del 10% nel 2020 (a 118.354 milioni di euro). E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance che evidenzia come si sia trattato di "benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019: un impatto pesantissimo - sottolinea l'associazione dei costruttori - per un settore che in 12 anni, dal 2008, ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo". Secondo l'Ance tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore se riapriranno i cantieri e se ci sarà l'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. (ANSA).



Lascia il tuo commento

Caratteri rimanenti: 400

[TUTTI I CONTENUTI DI QUESTA SEZIONE](#)

VIDEO

FOTO

[CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?](#)


Bari, nonostante i divieti caffè al banco per i vigili senza mascherina

[GDM.TV](#)

comincia il 2021 con la nostra informazione digitale
su pc, tablet e smartphone

7 giorni su 7 per un anno intero

abbonati a **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
a soli **165 euro** annui

Info: 0825-072028 | commercio@gazzettadelmezzogiorno.it

AVVISO DI GARA

La Ledi srl, società editrice del quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno», informa che entro la data del giorno **18 febbraio alle ore 12.00** saranno gradite «manifestazioni di interesse» finalizzate alla scelta della concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari a livello nazionale e locale, per la propria testata ed il relativo sito web e per altre realtà aziendali, per gli anni 2021-2022-2023. Le «manifestazioni di interesse» dovranno pervenire all'indirizzo pec ledi-srl@legalmail.it entro i termini sopra citati.

ANCE

Costruzioni: 137 mila imprese perse in dodici anni

MILANO

Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi che ha perso 137 mila imprese dal 2008. È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapaci-

tà di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri.

Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile». Il 2020, rileva l'Osservatorio congiurale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei co-

struttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo i primi segnali di ripresa.



Operaio edile



Peso:10%

Ance Buia: «Investimenti crollati, Draghi deve ripartire dai cantieri»

L'Osservatorio dell'Associazione registra un nuovo calo: l'emergenza sanitaria ha ridotto del 10% gli investimenti di un settore già piegato da 12 anni di crisi

■ ROMA Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi.

È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri. Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile».

Il 2020, rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il

lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano visti nell'anno precedente e determinando un «impatto pesantissimo» per un settore che dal 2008 ha già perso 137 mila imprese e visto i livelli produttivi ridursi di oltre un terzo.

Molti i segni meno, che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi), con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% dei bandi pubblicati). Cresce anche il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità messi in campo dal governo che stanno per

esaurire i propri effetti. Qualche speranza potrebbe arrivare dal 2021, per il quale l'Ance stima un rimbalzo (+8,6% degli investimenti con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil) ma avverte anche che tutto dipende dall'apertura dei cantieri. Ed è proprio da qui che bisognerà ripartire. «La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni», dice il presidente Gabriele Buia, che ripone molte speranze nel premier incaricato («penso che possa centrare gli obiettivi di cambiamento») e quando lo incontrerà gli dirà di «essere coraggioso».

La sfida infatti è grande, soprattutto con la partita del Recovery da impostare. La cronica «incapacità di spendere» dell'Italia rischia di ripercuotersi sulle risorse europee: con queste regole sarà realizzabile meno della metà del Piano, ribadisce Buia, sollecitando

«quelle modifiche strutturali che ci chiede l'Europa». Altro dossier importante da sottoporre al nuovo governo sarà anche quello del Codice degli appalti, che - sostiene l'Ance da tempo - va rivisto.



ANCE Il presidente nazionale Gabriele Buia.



Peso:28%

ANCE

**Il grido d'allarme
Un settore affossato**

Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha infatti annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore che era stato già piagato da 12 anni di crisi. È il grido d'allarme dell'Ance che guarda con speranza a Mario Draghi e

suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri.



Peso: 2%

L'ALLARME 2020 anno nero per il settore. «Prolungare il superbonus al 110%»

Nuovo crollo degli investimenti nell'edilizia

■ Nuovo crollo degli investimenti nelle costruzioni lo scorso anno dopo già 12 anni di crisi: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un calo del 10% nel 2020. Emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance che evidenzia come si sia trattato di «benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019: un impatto pesantissimo - sottolinea l'associazione costruttori - per un settore che in 12 anni, dal 2008, ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo». Di conseguenza si è registrato anche un calo dell'occupazione. Sulla ba-

se dei dati delle Casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2% a testimonianza del dinamismo del settore. Nei primi 6 mesi del 2020 si registra una flessione del 13,6% dei permessi per nuove abitazioni e del 39% dei permessi per edilizia non residenziale. Inoltre nel periodo il numero di compravendite è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi. Martina Nardi (Pd), presidente del-

la commissione Attività produttive della Camera, chiede dunque di prorogare il superbonus edilizio 110%. ■



Settore in crisi da 12 anni



Peso: 16%

ANCE

IL GRIDO D'ALLARME UN SETTORE AFFOSSATO

Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi. È il grido d'allarme dell'Ance che guarda con speranza a Mario Draghi e suggerisce

di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri.



Peso: 2%

SOS DELL'ANCE: «RIAPRIRE SUBITO I CANTIERI»

ROMA. Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi. È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro Paese mandi in fumo le risorse del Recovery, guarda con speranza a Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri. Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile». Il 2020, rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano visti nell'anno precedente e determinando un «impatto pesantissimo» per un settore che dal 2008 ha già perso 137 mila imprese e visto i livelli produttivi ridursi di oltre un terzo. Molti i segni meno, che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi), con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% dei bandi pubblicati). Cresce anche il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità messi in campo dal Governo che stanno per esaurire i propri effetti. Qualche speranza potrebbe arrivare dal 2021, per il quale l'Ance stima un rimbalzo (+8,6% degli investimenti con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil) ma avverte anche che tutto dipende dall'apertura dei cantieri. Ed è proprio da qui che bisognerà ripartire. «La prima cosa che chiederei a Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni», dice il presidente Gabriele Buia, che ripone molte speranze nel premier incaricato.



Peso: 11%

Ance: troppi cantieri fermi

● Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi. È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco

dei cantieri. Dubbi invece sul superministero che unisca Infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile».

● Il 2020, rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano

visti nell'anno precedente e determinando un «impatto pesantissimo» per un settore che dal 2008 ha già perso 137 mila imprese e visto i livelli produttivi ridursi di oltre un terzo. Molti i segni meno, che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi).



Peso: 7%

I DATI L'Ance: per il settore già 12 anni di crisi, con la pandemia investimenti calati del 10%: «Riaprire i cantieri»

Edilizia, l'allarme dei costruttori

Il Sud più colpito, in Campania patrimonio devastato ma nessuno investe per gli adeguamenti

NAPOLI. Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi. È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri. Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile».

Il 2020, rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo quei primi segnali di ripresa che si erano visti nell'anno precedente e determinando un «impatto pesantissimo» per un settore che dal 2008 ha già perso 137 mila imprese e visto i livelli produttivi ridursi di oltre un terzo. Molti i segni meno, che vanno dal lavoro (-10% le ore lavo-

rate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi), con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% dei bandi pubblicati). Cresce anche il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità messi in campo dal Governo che stanno per esaurire i propri effetti. Qualche speranza potrebbe arrivare dal 2021, per il quale l'Ance stima un rimbalzo (+8,6% degli investimenti con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil) ma avverte anche che tutto dipende dall'apertura dei cantieri. Ed è proprio da qui che bisognerà ripartire.

«La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni», dice il presidente Gabriele Buia, che ripone molte speranze nel premier incaricato («Penso che possa centrare gli obiettivi di cambiamento») e quando lo incontrerà gli dirà di «essere coraggioso».

La sfida infatti è grande, soprattutto con la partita del Recovery da impostare. La cronica «incapacità di spendere» dell'Italia rischia di ripercuotersi sulle risorse europee: con queste regole sarà realizzabile meno della metà

del Piano, ribadisce Buia, sollecitando «quelle modifiche strutturali che ci chiede l'Europa». Altro dossier per il nuovo Governo sarà anche quello del Codice degli appalti, che - sostiene l'Ance - va rivisto. L'impatto di questa crisi al Sud è devastante.

Tuttavia, secondo i dati forniti dall'Acen (Associazione costruttori edili napoletani) le potenzialità del mercato sono ampie. Basti pensare che solo per le opere strutturali di miglioramento sismico su edilizia residenziale per la Campania si stima un costo di circa 14,2 miliardi di euro, il più elevato tra tutte le regioni italiane. Per la provincia di Napoli, in particolare, la stima di costo è di 7 miliardi di euro. Questo dipende da un patrimonio edilizio in pessime condizioni che necessita di interventi urgenti. Gli effetti della crisi hanno, quindi, in questo contesto un doppio effetto negativo: la carenza di affari per i costruttori e il rischio sempre maggiore per i mancati interventi sul patrimonio edilizio del territorio.



Peso: 42%

ANSA

Draghi: Ance, fiduciosi rilancio paese, passa da costruzioni

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "Siamo fiduciosi che il futuro presidente del consiglio possa dare un rilancio a questo paese che ha attraversato con la pandemia una crisi considerevole. Crediamo che il rilancio del Paese possa passare attraverso il nostro settore". Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance, Rudy Girardi, aprendo i lavori della presentazione dell'Osservatorio congiunturale Ance. (ANSA).

++ Ance, in 2020 crollo investimenti, Covid annientato ripresa ++

Calati 10%, impatto pesantissimo, -1/3 livelli produttivi da 2008

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - Nuovo crollo degli investimenti in costruzioni nel 2020 dopo già 12 anni di crisi: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un calo degli investimenti del 10% nel 2020 (a 118.354 milioni di euro). E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance che evidenzia come si sia trattato di "benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019: un impatto pesantissimo - sottolinea l'associazione dei costruttori - per un settore che in 12 anni, dal 2008, ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo". (ANSA).

Ance, in 2020 crollo investimenti, Covid annientato ripresa (2)

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "La ripresa dell'attività in estate non ha compensato il calo del settore", evidenzia l'Ance. In particolare, sul fronte dell'occupazione, calano le ore lavorate: "sulla base dei dati delle Casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2% a testimonianza del dinamismo del settore", spiega l'Associazione.

Crollo a due cifre anche per i permessi di costruire: "nei primi 6 mesi del 2020 -13,6% permessi per nuove abitazioni e -39% permessi per edilizia non residenziale". Contraccolpo anche per il mercato immobiliare: "nei primi 6 mesi del 2020 il numero di compravendite è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi".

Si arresta infine la risalita dell'edilizia privata, con investimenti in calo in tutti i comparti: per le nuove abitazioni -12,5%, con un'interruzione nel 2020 dei primi segnali di ripresa e ritardi nell'attività produttiva dovuti al lockdown e a una retrosia delle famiglie a investire; per la riqualificazione del patrimonio abitativo -9,8%, comparto sempre in positivo che crolla per la prima volta (incide, oltre l'emergenza sanitaria - evidenzia l'Ance - anche lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli interventi legati al Superbonus 110%); edilizia non

residenziale -13,5%, un segno negativo dopo 4 anni di crescita determinato dall'andamento dei diversi settori economici coinvolti.

Nell'osservatorio, inoltre, l'Ance evidenzia le criticita' del Recovery Plan, ribadendo che "con queste regole sara' realizzabile meno della meta' del Piano" e sottolinea l'efficacia del Superbonus, chiedendone la proroga al 2026. (ANSA).

Ance: possibile rimbalzo 2021, ma serve reale avvio cantieri

Per investimenti si stima +8,6%, effetto 2 punti su Pil

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potra' assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil". Lo rileva l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Il rimbalzo, spiega l'associazione dei costruttori, e' trainato da opere pubbliche +7,7% e manutenzione degli edifici +14% (legato al Superbonus 110%).

Ma l'Ance avverte anche che "il ritorno del segno piu' nelle opere pubbliche e' condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile - sottolinea l'Ance - che qualunque previsione sull'andamento del settore deve tenere conto dell'effettiva capacita' di spesa dell'amministrazione pubblica". (ANSA).

Ance: rischio finanziario imprese, misure aiuto quasi finite

Misure Covid stanno esaurendo effetti.-70% finanziamenti 10 anni

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - Sul fronte del credito esiste un "rischio finanziario per le imprese: le misure emergenziali a sostegno della liquidita' messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di piu' a causa della nuova definizione di default". E' l'allarme che lancia l'Ance nell'Osservatorio congiunturale, evidenziando come si tratti di "una nuova tegola sulle imprese del settore che gia' dal 2007 al 2017 hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti". In calo nel 2020 anche i mutui per le famiglie, rileva l'Ance: -7% circa nei primi nove mesi del 2020. (ANSA).

Governo: Buia (Ance), prima cosa aprire cantieri sbloccati

Dubbi su ipotesi superministero, sforzo titanico inattuabile

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "La prima cosa che chiederei al presidente Draghi immediatamente e' aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro". Lo ha detto il presidente dell'Ance durante la presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Nel frattempo di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa, di tutte quelle problematiche che bloccano ancora le procedure. Terza cosa, le progettazioni: senza progettazioni preventive, oggi vediamo degli appalti che non hanno senso. Vengono bandite delle

opere previste, ma senza progetti al loro interno, questo e' un grande problema", ha detto Buia.

Interpellato sull'ipotesi di un superministero, Buia si e' mostrato critico: "Oggi pensare di mettere infrastrutture, trasporti, energia e ambiente, credo che in questo momento sarei molto preoccupato perche' condensare le competenze di ministeri" del genere, "anche se sulla carta qualcuno potrebbe pensare si possa semplificare, visto il tempo per il Recovery che abbiamo, ho paura che sia uno sforzo titanico che non si riesca a portare a definizione". "Avrei dei dubbi e delle perplessita', a meno che non ci sia un progetto diverso di cui non sono a conoscenza, oggi avrei paura. Preferisco avere una cabina di regia che gestisca e renda rapide le procedure piuttosto che unificare tutto oggi, mi sembra un'impresa titanica, non la vedo attuabile", ha aggiunto. (ANSA).

Recovery: Buia (Ance), rischi da incapacita' Italia spendere

Pesera' su risorse se non si interviene su modifiche strutturali (ANSA) - ROMA, 10 FEB - "Non e' una questione di risorse in Italia. Paradossalmente anche prima del Recovery le risorse c'erano ma restavano nei cassetti dello Stato. Questa incapacita' di spendere si ripercuotera' sicuramente sulle risorse del Recovery Fund, stando cosi' le cose. E' questo il grande grido d'allarme che io mando al prossimo governo e al presidente Draghi". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso della presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Se non abbiamo la possibilita' di intervenire su quelle modifiche strutturali che ci chiede l'Europa, allora rischieremo veramente di non utilizzarle. E' quello che non diciamo da tempo, che stante cosi' la situazione rischiamo di spendere la meta'", ha detto Buia.

"Le opere infrastrutturali devono essere appaltate entro il 2023 e ultimate, rendicontate, entro il 2026: rendicontate vuol dire collaudate", ha puntualizzato il presidente dei costruttori, ricordando che "in Italia un'opera infrastrutturale superiore ai 100 mln impiega piu' di 15 anni per essere realizzata e una da 1 milioni di euro v dai 4 ai 5 anni per essere concretizzata. Sono tempi - ha aggiunto - che non sono compatibili con la necessita' di un paese come il nostro. Dobbiamo intervenire li', tutto il resto e' risolvibile. Dobbiamo rapidamente utilizzare le risorse e farle diventare cantieri" (ANSA).

Appalti: Buia (Ance), serve discussione su Codice, va rivisto

Nell'ottica della semplificazione procedure per realizzare opere (ANSA) - ROMA, 10 FEB - "La discussione sul Codice degli appalti e' una discussione che si dovra' fare perche' riteniamo che il Codice debba essere rivisto, semplificato, debbano essere tolte quelle norme che impediscono alle imprese di crescere e lavorare e ai comuni di attuare gli investimenti". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Chiederemo, se ci sara' data la possibilita', di ridiscutere col legislatore e

vedere dove poter intervenire, nell'ottica della semplificazione delle procedure finalizzata alla realizzazione delle procedure, rendendo facile la vita alle imprese", ha aggiunto Buia. (ANSA).

Draghi: Buia (Ance), puo' centrare cambiamento, sia coraggioso

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "Penso che il presidente Draghi, una volta consolidato lo sforzo della creazione del Governo, possa veramente centrare quegli obiettivi di cambiamento sostanziale, per vincere quelle sfide che sono all'ordine del giorno e che ci devono far progredire. Cambiamenti strutturali che l'Europa ci chiede". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante la presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Cogliero' l'occasione, appena potro' incontrare il presidente Draghi, di sottolineargli quanto deve essere coraggioso", ha detto Buia, evidenziando che il 2026 per il Recovery fund "e' un lasso temporale per il pianeta Italia" molto "corto". (ANSA).

ADNKRONOS

COSTRUZIONI: ANCE, IN 2020 CROLLO INVESTIMENTI 10%, ANNIENTATI SEGNALI RIPRESA =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - La pandemia azzera la ripresa dell'edilizia. Il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un crollo degli investimenti del 10% nel 2020. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato oggi dall'Ance. Benzina sul fuoco, sottolinea l'associazione dei costruttori edili, che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019. Ma non solo: è un impatto pesantissimo per un settore che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre 1/3 dal 2008.

EDILIZIA: ANCE, IN 2020 CROLLO INVESTIMENTI 10%, ANNIENTATI SEGNALI RIPRESA (2) =

(Adnkronos) - L'osservatorio dell'Ance elenca una lunga serie di segni meno. A cominciare dall'occupazione con un calo delle ore lavorate. Sulla base dei dati delle casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2% a testimonianza del dinamismo del settore. Crollo poi a due cifre per i permessi di costruire. Nei primi 6 mesi del 2020 -13,6% permessi per nuove abitazioni e -39% permessi per edilizia non residenziale.

L'Ance suona poi l'allarme sul fronte del credito. Le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, avverte, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default. Una nuova tegola sulle imprese del settore che già dal 2007 al 2017 hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti. Calano anche i mutui per le famiglie: -7% circa nei primi nove mesi del 2020.

La fotografia scattata dall'Ance mette a fuoco l'arresto dell'edilizia privata. Per le nuove abitazioni, il calo è del -12,5%. Si interrompono nel 2020 i primi segnali di ripresa a causa di ritardi

nell'attività produttiva dovuti al lockdown e a una ritrosia delle famiglie a investire. Segno meno anche per la riqualificazione del patrimonio abitativo: -9,8%. Per la prima volta, segnala l'Ance, crolla anche l'unico comparto sempre in positivo. Su tale risultato incide, oltre l'emergenza sanitaria, anche lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli interventi legati al Superbonus 110%.

EDILIZIA: ANCE, IN 2020 CROLLO INVESTIMENTI 10%, ANNIENTATI SEGNALI RIPRESA(3) =

(Adnkronos) - Per le opere pubbliche, si registra un - 2,5% degli investimenti. In ritardo sono i lavori in corso e i nuovi cantieri. Lo smart working nella Pa ha rallentato ulteriormente l'operatività degli uffici pubblici. Le imprese sostengono maggiori costi di produzione.

Sul fronte dei bandi, il Dl semplificazioni ha determinato una significativa contrazione delle gare pubblicate per lavori pubblici (-11,1%), concentrata nei lavori sotto soglia. L'importo dei bandi è invece in forte aumento (+28,7%), trainato soprattutto dai Contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo 3 anni. Ma, avverte l'Ance, i bandi non sono cantieri.

EDILIZIA: ANCE, POSSIBILE RIMBALZO POSITIVO IN 2021, + 8,6% INVESTIMENTI COSTRUZIONI =

trainato da opere pubbliche +7,7% e manutenzione edifici +14% legata superbonus 110%

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. E' la previsione formulata dall'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. E' un rimbalzo trainato dalle opere pubbliche +7,7% e manutenzione degli edifici +14% (legato al Superbonus 110%). Il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile che qualunque previsione sull'andamento del settore deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica, sottolinea l'Ance.

****IMMOBILI: ANCE, IN PRIMI 6 MESI 2020 CROLLO COMPRAVENDITE -22%** =**

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - Nei primi 6 mesi del 2020 il numero di compravendite è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. A soffrire sono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato oggi dall'Ance.

RECOVERY: MESSORI, '200 PROGETTI SONO TROPPI, BISOGNA SCEGLIERE' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Le infrastrutture previste per i fondi del Recovery Plan sono troppe. Si tratta di circa 50 progetti, ma in realtà sono circa 200 progetti, che sono troppi. Dobbiamo scegliere e arrivare a poco progetti strategici". Il professor Marcello Messori, docente di Economia e direttore della Luiss School of European Political Economy, lo sottolinea in occasione della presentazione

dell'Osservatorio Ance sul settore delle costruzioni.

RECOVERY: MESSORI, 'ABBIAMO SOLO DUE MESI PER RIVEDERE PIANO' =

Roma, 10 (Adnkronos) - "Abbiamo solo due mesi per rivedere piano del Recovery Plan. Scegliere le opere prioritarie fa fare e discuterne con la Commissione Europea. E' una sfida che fa tremare i polsi. Non possiamo ipotizzare l'istituzione di nuove strutture di governance per questo piano. Credo la scelta sia dettata da tempi. Noi dobbiamo utilizzare le strutture che abbiamo, probabilmente il ministero dell'Economia sarà il luogo tecnicamente più adeguato per svolgere questo compito". Il professor Marcello Messori, docente di Economia e direttore della Luiss School of European Political Economy, lo sottolinea in occasione della presentazione dell'Osservatorio Ance sul settore delle costruzioni.

RECOVERY: BUIA, 'COSI' SOLO 50% CANTIERI SARANNO APERTI' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Bando non vuol dire affidamento e affidamento non vuol dire cantiere. Oggi ancora abbiamo bandi fatti e affidamenti fatti ma cantieri non aperti. Stante così solo 50% opere dei fondi del Recovery saranno realizzate". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

RECOVERY: BUIA, 'NON VORREI VEDERE NUOVE OPERE E VEDER CROLLARE QUELLE ESISTENTI' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Non vorrei che con le risorse del Recovery pensiamo a realizzare nuove opere, invece di mettere in sicurezza quelle che già esistono. Non vorrei vedere nuove opere, mentre crollano delle altre". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

SUPERBONUS: ANCE, E' VERA MISURA RILANCIO, 6 MLD SPESA AGGIUNTIVA, +64 MILA POSTI LAVORO =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - Ammonta a 6 miliardi l'anno la spesa aggiuntiva legata al Superbonus con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni. Considerando anche i settori collegati l'aumento raggiungerebbe quasi le 100mila unità. Lo indica l'Ance, nell'osservatorio congiunturale sulle costruzioni, definendo il superbonus 110% "una vera misura di rilancio". E' necessario, sottolinea l'associazione, prorogare l'agevolazione fino al 2026 e semplificare la procedura d'accesso. La proroga consentirebbe di attivare la riqualificazione e rigenerazione nelle nostre città, rendendo possibili gli interventi di demolizione e ricostruzione, attraverso il bonus acquisti. Occorre inoltre semplificare l'accesso alla misura e snellire gli adempimenti amministrativi richiesti anche per la difficoltà dei Comuni nel rispondere in tempi adeguati alle tante richieste imposte dalla norma.

RECOVERY: ANCE, CON QUESTE REGOLE REALIZZABILE MENO META' PIANO =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - Con le attuali regole sarà realizzabile meno della metà del nuovo Pnrr. Lo sottolinea l'Ance presentando l'Osservatorio congiunturale dell'industria delle costruzioni. Le previsioni 2021 elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo è, infatti, molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione. In particolare l'attuale Pnrr, evidenzia l'Ance, non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata che pubblica.

RECOVERY: BUIA, 'CHIEDEREI A DRAGHI DI APRIRE CANTIERI BLOCCATI' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "La prima cosa che chiederei a Draghi è di aprire i cantieri bloccati da anni. Si tratta di infrastrutture dove ci sono offerte già presentate e non aggiudicate per milioni di euro. A Draghi chiederei di mettere in atto semplificazioni per spesa Rfi e Anas". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

GOVERNO: BUIA, 'MI PREOCCUPA UN SUPERMINISTERO TRASPORTI ENERGIA E AMBIENTE' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Un Superministero per Trasporti, Energia e Ambiente mi preoccupa molto. Sono ministeri molto complicati e visto il tempo del Recovery che non è molto, credo sia uno sforzo titanico quello di immaginare di unire tutte le competenze. Sono perplesso e ho dei dubbi". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

RECOVERY: BUIA, 'STATO INCAPACE DI SPENDERE RISORSE' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Paradossalmente le risorse c'erano anche prima del Recovery Fund, ma restavano nei cassetti dello Stato. Ci sono risorse nelle casse dei ministeri che non vengono spese da anni. Questa incapacità di spendere si ripercuoterà sicuramente sulle risorse del Recovery Fund. Questo è l'allarme che mando al prossimo governo e al presidente Draghi". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

RECOVERY: BUIA, 'RISCHIAMO DI UTILIZZARE SOLO 50% RISORSE' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "Se non interverremo con le riforme strutturali che ci chiede l'Europa allora rischieremo di non utilizzare le risorse del Recovery Fund. Stante così la situazione rischiamo di spendere la metà delle risorse destinate all'Italia". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

"Le opere infrastrutturali secondo l'Europa dovranno essere appaltate entro il 2023 e ultimate entro il 2026 e rendicontate, che vuol dire

finite e collaudate -spiega Buia-. In Italia un'opera infrastrutturale superiore a 100 milioni di euro impiega più di 15 anni per essere realizzata. E un'opera da 1 milione di euro va dai 4-5 anni per essere concretizzata, dal momento che la politica la concepisce, Sono tempi non compatibili con le risorse europee".

SUPERBONUS: BUIA, 'VA PROROGATO IMMEDIATAMENTE' =

Roma, 10 feb. (Adnkronos) - "C'è la necessità di una proroga immediata del Superbonus del 110%, il famoso beneficio che hanno i proprietari immobiliari di mettere in sicurezza ed efficienza energetica il proprio patrimonio immobiliare". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione della presentazione dell'Osservatorio sul settore delle costruzioni.

AGI

== Ance: Covid annienta la ripresa, -10% investimenti nel 2020 =

(AGI) - Roma, 10 feb. - Il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un crollo degli investimenti del 10% nel 2020. "Benzina sul fuoco che ha annientato quei primi segnali di ripresa del 2019". I dati emergono dall'osservatorio congiunturale dell'Ance. Un impatto pesantissimo per un settore che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre 1/3 dal 2008. (AGI)lla

Ance: Covid annienta la ripresa, -10% investimenti nel 2020 (2)=

(AGI) - Roma, 10 feb. - Tanti sono ancora i segni meno per lavoro, mercato e credito, evidenzia l'Ance. Riguardo all'occupazione, calano le ore lavorate. Sulla base dei dati delle casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2% a testimonianza del dinamismo del settore. Crollo a due cifre per i permessi di costruire: nei primi 6 mesi del 2020 -13,6% permessi per nuove abitazioni e -39% permessi per edilizia non residenziale.

Contraccolpo anche per il mercato immobiliare. Nei primi 6 mesi del 2020 il numero di compravendite è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi.

Quanto al credito, le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default. Una nuova tegola sulle imprese del settore che già dal 2007 al 2017 hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti. Calano infine anche i mutui per le famiglie: -7% circa nei primi nove mesi del 2020. (AGI)lla

= Ance: Superbonus 110% misura rilancio, possibili +64.000 posti =

(AGI) - Roma, 10 feb. - Ammonta a 6 miliardi l'anno la spesa

aggiuntiva legata al Superbonus con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e un incremento di circa 64.000 posti di lavoro nelle costruzioni. Considerando anche i settori collegati l'aumento raggiungerebbe quasi le 100.000 unità. Lo si legge nell'osservatorio congiunturale dell'Ance. E' necessario prorogare l'agevolazione fino al 2026 e semplificare la procedura d'accesso. La proroga consentirebbe di attivare la riqualificazione e rigenerazione nelle nostre città, rendendo possibili gli interventi di demolizione e ricostruzione, attraverso il bonus acquisti. Occorre inoltre semplificare l'accesso alla misura e snellire gli adempimenti amministrativi richiesti anche per la difficoltà dei Comuni nel rispondere in tempi adeguati alle tante richieste imposte dalla norma. (AGI)lla

= Ance: possibile rimbalzo 2021, +8,6% investimenti costruzioni =

(AGI) - Roma, 10 feb. - Tutti i fattori fanno pensare che nel 2021 si potrà assistere a un rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni, con un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil. Lo si legge nell'osservatorio congiunturale dell'Ance.

Rimbalzo trainato da: opere pubbliche +7,7% e manutenzione degli edifici +14% (legato al Superbonus 110%). Il ritorno del segno più nelle opere pubbliche, sottolinea però l'Ance, è condizionato dalla reale riapertura dei cantieri, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017. Segno inequivocabile che qualunque previsione sull'andamento del settore deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica. (AGI)lla

Ance: possibile rimbalzo 2021, +8,6% investimenti costruzioni (2)=

(AGI) - Roma, 10 feb. - Le previsioni 2021 finora elaborate, sottolinea l'Ance, non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo e, infatti, "molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione".

"In particolare l'attuale Pnrr non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata che pubblica". (AGI)lla

Ance: -2,5% investimenti in opere pubbliche e meno bandi =

(AGI) - Roma, 10 feb. - Ancora in calo le opere pubbliche: e quanto emerge dall'osservatorio congiunturale dell'Ance. Gli investimenti sono calati del 2,5%. In ritardo i lavori in corso e i nuovi cantieri. Lo smart working nella Pa ha rallentato ulteriormente l'operatività degli uffici pubblici. Le imprese sostengono maggiori costi di produzione. Quando ai bandi, giu la pubblicazione di gare, su gli importi. Il Dl semplificazioni ha determinato una significativa

contrazione delle gare pubblicate per lavori pubblici (-11,1%), concentrata nei lavori sotto soglia. L'importo dei bandi è invece in forte aumento (+28,7%), trainato soprattutto dai Contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo 3 anni. Ma i bandi, conclude l'Ance, non sono cantieri. (AGI)lla

ASKANEWS

Costruzioni, Ance: crollo investimenti nel 2020 del 10,1%

A causa dell'emergenza sanitaria

Roma, 10 feb. (askanews) - A causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 si è registrato un crollo degli investimenti nelle costruzioni del 10,1%. E' quanto rileva l'Osservatorio congiunturale Ance, aggiungendo che l'emergenza Covid "ha annientato i primi segnali di ripresa del 2019".

"Un impatto pesantissimo per un settore - aggiunge l'Ance - che in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo dal 2008".

***Ance: con Superbonus 110% impatto positivo su Pil di 21 mld**

Con 64 mila posti di lavoro in più

Roma, 10 feb. (askanews) - Il Superbonus del 110% nel 2021 avrà un impatto positivo sul Pil in generale di 21 miliardi di euro, con una spesa aggiuntiva legata direttamente alla misura di 6 miliardi di euro. Lo stima l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, secondo il quale la misura fiscale produrrebbe un incremento di 64 mila posti di lavoro e, considerando anche i settori collegati, potrebbe raggiungere i 100 mila posti di lavoro aggiuntivi.

Per tale motivo, secondo l'Ance è necessario prorogare l'agevolazione fino al 2026, semplificandone la procedura di accesso.

***Costruzioni, Ance: nel 2021 possibile rimbalzo +8,6% investimenti**

Con impatto positivo di 2 punti percentuali sul Pil

Roma, 10 feb. (askanews) - Nel 2021 potrebbe esserci un possibile rimbalzo nel settore delle costruzioni, con gli investimenti che potrebbero crescere dell'8,6%. Lo stima l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, secondo il quale ciò avrebbe un effetto sull'economia di quasi 2 punti percentuali di Pil.

Il rimbalzo sarebbe trainato dalle opere pubbliche, con un +7,7% di investimenti e manutenzione degli edifici (+14% legato al Superbonus 110%).

Ance: ancora non misurabili effetti Recovery Plan sulle costruzioni

Troppa frammentazione nei programmi di spesa

Roma, 10 feb. (askanews) - "Le previsioni 2021 finora elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. Il loro effettivo utilizzo è, infatti, molto incerto perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione". LO afferma l'Ance nel suo Osservatorio congiunturale. "In particolare - aggiunge - l'attuale PNRR non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la mancanza di una strategia unitaria che valga sia per edilizia privata che pubblica".

Costruzioni, Ance: rischio liquidità per le imprese

Le misure emergenziali stanno esaurendo propri effetti

Roma, 10 feb. (askanews) - Rischio finanziario per le imprese del settore delle costruzioni. Lo afferma l'Ance nel suo Osservatorio congiunturale, spiegando che "le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default. Una nuova tegola sulle imprese del settore che già dal 2007 al 2017 hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti".

Immobiliare, Ance: nei primi sei mesi 2020 compravendite -22%

Soffrono soprattutto le grandi città

Roma, 10 feb. (askanews) - Nei primi 6 mesi del 2020 il numero di compravendite di case è crollato di circa il 22%, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi. Lo afferma l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, aggiungendo che la ripresa dell'attività in estate non ha compensato il calo del settore.

Costruzioni, Ance: crollo investimenti nel 2020 del 10,1% -2-

Roma, 10 feb. (askanews) - Per quanto riguarda l'occupazione, prosegue l'Ance, calano le ore lavorate. Sulla base dei dati delle Casse edili nei primi undici mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre il numero dei lavoratori è aumentato del 2% a testimonianza del dinamismo del settore. Crollo a due cifre per i permessi di costruire. Nei primi 6 mesi del 2020 -13,6% permessi per nuove abitazioni e -39% permessi per edilizia non residenziale.

Governo, Buia (Ance): dirò a Draghi di essere coraggioso su riforme
"Penso possa centrare gli obiettivi di cambiamento"

Roma, 10 feb. (askanews) - "Dirò a Draghi quanto deve essere coraggioso" sull'attuazione di riforme strutturali. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando i dati dell'Osservatorio congiunturale.

"Penso che Draghi - ha aggiunto - possa veramente centrare gli obiettivi di cambiamento sostanziale che ci devono far progredire, quei cambiamenti strutturali che l'Europa ci chiede".

Costruzioni, Buia: o settore torna centrale o Recovery fallirà
"Il 62% delle imprese ha un solo addetto"

Roma, 10 feb. (askanews) - O il settore delle costruzioni torna ad essere centrale nello sviluppo del paese, oppure gli obiettivi di spesa dei fondi del Recovery Plan falliranno. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando i dati dell'Osservatorio congiunturale, spiegando che il settore delle costruzioni negli ultimi anni "è stato depotenziato, destrutturato e dequalificato, con il 62% delle imprese che ha un solo addetto e questo è drammatico".

Il settore delle costruzioni, ha aggiunto Buia "o torna ad essere centrale o rischiamo di fallire l'obiettivo dell'utilizzo delle risorse".

Governo, Buia: a Draghi prima cosa che chiederei è apertura cantieri
Fermi da anni con offerte presentate e non aggiudicate

Roma, 10 feb. (askanews) - "La prima cosa che chiederei a Draghi è l'immediata apertura di cantieri che sono fermi da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, rispondendo a una domanda sulla prima cosa che chiederebbe al presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, una volta formato il suo Governo.

"Gli chiederei poi - ha aggiunto - di mettere in atto le semplificazioni delle procedure e di intervenire sulle progettazioni preventive: oggi ci sono appalti senza progetti al loro interno e questo è un grave problema".

Governo, Buia: sarei molto preoccupato se ci fosse superministero
"Mi sembra impresa titanica non attuabile"

Roma, 10 feb. (askanews) - "Sarei molto preoccupato". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha commentato l'ipotesi di un superministero nel possibile esecutivo Draghi, formato dai ministeri dei Trasporti e Infrastrutture, Ambiente e Sviluppo economico.

"Preferisco vedere una cabina di regia per snellire le procedure - ha aggiunto -. Mi sembra una impresa titanica, non mi sembra attuabile".

Appalti, Buia: non vogliamo buttare nuovo Codice ma ridefinirlo

Che sia di facile interpretazione con regole comprensibili

Roma, 10 feb. (askanews) - "Non abbiamo mai detto di buttare il nuovo Codice degli appalti, ma di ridefinirlo togliendo la presunzione di colpevolezza che è insita nel testo". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a margine della presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale.

"Chiederemo di ridiscutere con il legislatore - ha aggiunto - dove poter intervenire nell'ottica della velocizzazione delle opere. Abbiamo chiesto di avere un Codice sui lavori, separato dai servizi".

"Abbiamo sempre chiesto un Codice snello - ha proseguito Buia -, non abbiamo mai chiesto di derogare. L'unico che ha chiesto di derogare è stato il Governo con i commissari. Non vogliamo scorciatoie, ma regole chiare, comprensibili e uguali per tutti".

L'eventuale applicazione in Italia del Codice degli appalti europeo, per Buia "non è attualmente applicabile stante la base normativa vigente nel nostro paese. In questo momento il Codice degli appalti europeo è incompatibile con le necessità del settore".